

**SUPSI**

LAVORO DI DIPLOMA DI

STEFANIA PETRALIA

DIPLOMA OF ADVANCED STUDIES  
IN BIBLIOTECHE E SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

**QUESTA BIBLIOTECA NON È UN PARCHEGGIO**

**PROGETTAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DIGITALE PER IL  
FONDO SPECIALE NORBERTO BOTTANI**

RELATORE:  
LUCIANO CAVALIERE



Stefania Petralia

*“Questa scuola non è un parcheggio.”*

*Norberto Bottani*

## **Abstract**

Stefania Petralia

DAS BSI Biblioteche e scienze dell'informazione

### **Questa biblioteca non è un parcheggio:**

#### **progettazione di una piattaforma digitale per il Fondo Speciale Norberto Bottani**

Relatore: Luciano Cavaliere

La donazione di un'importante fondo archivistico e librario, per di più ad un'istituzione accademica, porta inevitabilmente non solo un patrimonio concreto ed invidiabile ma anche una continua interrogazione rispetto alla sua descrizione e conservazione, al suo utilizzo e la sua valorizzazione all'interno ed all'esterno dell'istituzione stessa. Da due anni (donazione del 2020) il Fondo Speciale Norberto Bottani ha spinto la Biblioteca conservatrice ad interrogarsi rispetto alla gestione archivistica e bibliotecaria. A seguito del suo condizionamento e catalogazione si è giunti ora alla fase più critica e dinamica, ovvero, la valorizzazione.

Il fine del presente testo è di esplorare delle possibilità di sviluppo riguardo ad una piattaforma digitale, costruita a partire dai documenti stessi, tenendo nella debita considerazione i bisogni dei fruitori finali di queste informazioni, nel senso più ampio del termine. Il progetto intende soddisfare le volontà del donatore e le richieste, sempre più numerose del pubblico, ma anche la terza missione accademica che la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) intende promuovere attraverso i suoi Dipartimenti, in particolare il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA), ove il fondo speciale è stato accolto, gestito e viene tutt'ora conservato.

Parole chiave: archivio di persona, piattaforma digitale, terza missione, biblioteca universitaria, sistemi scolastici, storia dell'educazione, indicatori di valutazione, PISA, SRED, OCSE.

## Sommario

1. Introduzione .....	4
2. Una breve biografia.....	6
3. Costruzione ed inserimento del fondo nella collezione della Biblioteca del DFA .....	8
3.1 - La biblioteca professionale (Fondo Bottani) .....	10
3.2 - L'archivio professionale (Fondo Speciale Norberto Bottani) .....	12
4. Obiettivo: valorizzazione!.....	16
4.1 - Progetti di valorizzazione, diffusione ed obiettivi della ricerca .....	16
4.2 - Ispirazione e ideazione per nuovi progetti.....	18
5. Piattaforma digitale .....	21
5.1 - Obiettivi della piattaforma.....	21
5.2 - Esplorazione delle proposte di mercato per la scelta di un software di visualizzazione e gestione dei contenuti.....	24
5.3 - Tipologia e struttura dei percorsi.....	27
6. Possibile piano d'azione per l'avvio del progetto.....	31
7. Conclusioni personali.....	33
8. Bibliografia .....	34
9. Allegati.....	42

## 1. Introduzione

Nel 2018, in occasione dell'anniversario dei 50 anni dall'occupazione dell'Aula 20, evento che ha simboleggiato le spinte sessantottine nel nostro cantone ed avvenuto proprio tra le mura della Scuola Magistrale di Locarno (poi Alta scuola pedagogica e quindi Dipartimento formazione e apprendimento), la Biblioteca dal DFA ha organizzato una mostra (Fiero, 2018) culminata con una conferenza pubblica con i protagonisti del tempo. La conferenza aveva lo scopo di discutere della scuola ticinese di ieri e di oggi, così da poter fare una sorta di bilancio del sistema scolastico ticinese e di quali eredità siano state raccolte da questo momento di fermento culturale.

Erano presenti Emanuele Berger, coordinatore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Canton Ticino, Igor Negrini, docente alla Scuola media di Camignolo e Norberto Bottani, saggista, esperto di politiche scolastiche, e allora docente della Magistrale di Locarno proprio nel '68.

Quest'ultimo, grazie all'evento relativo all'Aula 20, è rientrato in contatto con la realtà della Biblioteca della SUPSI DFA dopo un'intera carriera di respiro internazionale che l'ha tenuto lontano dal Ticino per molti anni. Grazie a questa occasione di scambio Norberto Bottani è rimasto piacevolmente colpito dal lavoro di ricerca, di documentazione e anche di recupero e restauro dei diversi importanti fondi speciali che hanno caratterizzato la storia di questa istituzione, tanto da proporre la donazione della sua biblioteca e del suo archivio professionale. Il 3 luglio 2019 sono stati consegnati alla Biblioteca, direttamente dalla Provenza (Francia), oltre 400 scatoloni di materiale cartaceo. Questi erano corredati da un elenco compilato dal soggetto produttore, ovvero Norberto stesso, rispetto alla tipologia dei diversi documenti inviati. Si tratta di un documento che testimonia le modalità, le tempistiche e le motivazioni disciplinari e professionali con le quali i documenti sono stati collezionati e raccolti durante tutta la sua carriera.

Grazie alla supervisione biblioteconomica di Ornella Monti, responsabile di sede della Biblioteca del DFA, il coinvolgimento di personale accademico del DFA, Wolfgang Sahlfeld e Angela Cattaneo (entrambi specializzati in sistemi scolastici e storia dell'educazione) ed alla consultazione con Rodolfo Huber, archivista e ricercatore dell'Archivio della città di Locarno, a partire dall'agosto del 2019 è stato definito l'iter di condizionamento, di gestione, di conservazione e di stoccaggio di tutto il materiale, e si è potuto cominciare ad aprire le scatole della donazione.

La finalità di questa tesi è, oltre a presentare il fondo ed il suo potenziale informativo, di esplorare le possibilità di sviluppo di una piattaforma digitale, una sorta di museo virtuale, che possa offrire l'esplorazione dei principali argomenti trattati nel corso della lunga vita professionale del soggetto produttore, attraverso dei percorsi di lettura dinamici adatti a diverse tipologie di stakeholder e rispondere così anche alla terza missione della nostra università. La ricerca non vuole essere esaustiva a livello di software e gestione informatica, ma piuttosto vuole concentrarsi sulla costruzione dei contenuti e la loro esposizione per poter creare dei "sentieri" tematici che diano la possibilità di rispondere a domande specifiche, ma al contempo, ispirare un'esplorazione più profonda potendosi collegare al complesso del fondo a disposizione.

## 2. Una breve biografia



*Fotografia di Norberto Bottani, 2018.*

Norberto Bottani, ricercatore internazionale esperto nel campo delle politiche educative, è nato a Lugano nel 1940. Figlio e nipote di insegnanti, ha seguito la loro stessa formazione in Ticino.

Nel 1965, è formatore alla Scuola Magistrale del Canton Ticino a Locarno e nel marzo 1968 partecipa all'occupazione dell'Aula 20. Le richieste degli occupanti vertevano sulla riforma dell'insegnamento e dei programmi scolastici, sul coinvolgimento degli studenti stessi nella gestione dell'istituto, sulla fine dell'autoritarismo, del paternalismo e del partitismo instauratosi nell'istituto. Dopo soli tre giorni di protesta, il Consigliere di Stato allora in carica, Bixio Celio, accolse una delegazione di studenti e acconsentì al diritto degli studenti di esprimersi autonomamente sulla gestione dell'istituto, rendendo la Scuola Magistrale di Locarno il primo istituto in Svizzera ad introdurre questa storica novità. In questo senso, fu realizzato un "biennio sperimentale" che portò alla stesura di un rapporto nel quale si criticava l'elemento principale della sperimentazione, ovvero il corso di pedagogia e filosofia di Norberto Bottani e Bruno Segre, anch'egli docente alla Magistrale. L'obiettivo del corso era quello di ripensare e rivedere la figura e il ruolo stesso dell'insegnante abolendo le lezioni cattedratiche, favorendo le tecniche di autoapprendimento, trasformando l'insegnante in un animatore di dibattiti,



un tecnico a livello di bibliografie e un ricercatore. Le numerose critiche a questa visione lo portarono nel 1969 a cambiare lavoro, andando a Berna, presso la Cancelleria federale, inizialmente al servizio di traduzione in lingua italiana, e dal 1971 all'Ufficio federale della scienza e della ricerca.

Dal 1976 al 1997 è stato ricercatore presso l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), prima come amministratore e poi come amministratore principale, dove ha coordinato il Centro di Ricerca e Innovazione Educativa (CERI) che si occupava e si occupa dello studio dell'educazione e dei sistemi scolastici. Bottani ha partecipato a vari progetti relativi all'educazione prescolastica, alle politiche sociali integrate per l'infanzia, alla scolarizzazione degli immigrati e ha pilotato il progetto che ha prodotto l'insieme di indicatori internazionali dei sistemi scolastici pubblicato dal 1992 nella serie "Education at a Glance". Ha collaborato alla nascita dell'indagine *Programme for International Student Assessment* (PISA),

*“...che valuta la preparazione dei giovani quindicenni ad affrontare la vita adulta analizzando le loro competenze in matematica, scienze, lettura e ambito finanziario con l’obiettivo di permettere a scuole, sistemi di istruzioni e governi di individuare gli aspetti da migliorare, consentendo un confronto continuo tra il rendimento degli studenti nei diversi contesti di apprendimento dei vari paesi”* (Invalsi, 2018).

Dal 1997 al 2005 ha diretto il Servizio di ricerca sulla scuola (SRED) del Dipartimento dell'istruzione pubblica del Cantone di Ginevra in Svizzera pur mantenendo un contatto con il Canton Ticino e collaborando in modo sostanziale ad impostare la prima edizione degli indicatori del sistema scolastico ticinese (Berger, 2005) supervisionando poi lo svolgimento del lavoro.

Dal 2006 in avanti ha continuato la sua esperienza quale analista indipendente, scrivendo numerosi saggi ed articoli sulle politiche scolastiche, in un’ottica comparativa e su basi empiriche

Sempre animato da spirito critico ma costruttivo, con una filosofia idealista seppur concreta, Norberto ha molto da raccontare e da insegnare sui fatti di ieri, sulla scuola di oggi e per l’educazione del futuro. Il suo operato ed il suo fondo testimoniano una continua ricerca con particolare dedizione e passione per la causa educativa.

### **3. Costruzione ed inserimento del fondo nella collezione della Biblioteca del DFA**

Il complesso di documenti donati da Norberto Bottani sono stati trasportati dalla Provenza a Locarno arrivando nella Biblioteca del DFA il 3 luglio 2019. Con un totale complessivo di 350 scatoloni di materiale cartaceo ci è stato fornito anche una sorta di inventario sommario che comprendeva informazioni di carattere generale rispetto ai diversi insiemi di documenti, ma soprattutto, una contestualizzazione rispetto al perché, al come ed al quando le risorse documentarie erano state raccolte. Grazie a questo documento, redatto dal soggetto produttore, ed alla valutazione sommaria dei responsabili del Laboratorio RDCD, si è potuto suddividere l'intero complesso documentale in due parti: una, composta principalmente da monografie e periodici, che potrà essere accessibile al pubblico, in seguito menzionata quale "Biblioteca professionale Fondo Bottani", e la seconda, formata da documenti e letteratura grigia di vario formato, che diventerà l'archivio professionale e privato, chiamato "Fondo Speciale Norberto Bottani". Ecco un dettaglio dell'inventario redatto da Norberto Bottani, consegnatoci insieme al materiale:

#### **Scatole numerate con volumi di scienze umane**

Si mischiano tre tipi di libri e materiali:

- gli autori dei miei anni di formazione, libri di carattere generale
- specialisti che mi hanno ispirato per il mio lavoro
- documentazione di lavoro

Nelle scatole dalla 1 alla 21 ci sono soprattutto opere di carattere generale, volumi di sociologia, di filosofia e di economia di autori che indirettamente mi hanno ispirato.

Nelle scatole dalla 21 alla 24 ci sono alcuni documenti e libri prodotti in Italia.

*Dettaglio de "l'Inventario sommario della donazione Norberto Bottani alla Biblioteca del DFA", consegnatoci nel dicembre 2018 e conservato presso la Biblioteca del DFA per uso interno.*

Il materiale, raccolto tra il 1960 fino al 2005, si adatta perfettamente alla definizione di "archivio d'autore o di persona" indicata da Manfron (2012):

*“Per fondi personali si intendono complessi organici di materiali editi e/o inediti raccolti e/o prodotti da persone significative del mondo della cultura, delle professioni e delle arti prevalentemente dalla seconda metà del XIX secolo in poi.”*

La complessità che si va a creare nella gestione del Fondo non è caratterizzata dalle difficoltà, comunque specifiche e presenti, della descrizione della documentazione in sé, ma nella sua integrazione all'interno dell'insieme dei fondi già presenti nell'istituzione stessa.



rispetto a quale scatola appartenesse in origine, in modo da avere un riferimento oltre al documento “*Inventario sommario*” consegnatoci dal donatore.

Oltre alle monografie sono presenti anche molte riviste, in numeri singoli e da diverse nazioni. Inizialmente questi documenti sono stati raccolti, ordinati e suddivisi per nazione interessata, con l’intenzione di descrivere questo piccolo fondo o all’interno del catalogo informatico, oppure in una lista Excel. La seconda opzione attualmente è la più auspicata, in quanto, si tratta di riviste già presenti nel catalogo collettivo, e, considerata l’unicità si è pensato di conservare le copie di Norberto Bottani unicamente all’interno del suo fondo così da non mescolarle con altre collezioni.

Infine sono presenti tutte le pubblicazioni dell’OCDE/OECD, edite tra il 1960 ed il 2005. Attualmente sono state suddivise per tipologia di edizione e anno, e, considerato che si tratta di volumi pubblicati, e quindi pubblici, sono stati collocati fisicamente in fondo alla collezione principale.

Tutti i biglietti, riferimenti e appunti trovati nelle monografie a libero accesso (fogli volanti) sono stati conservati in una busta con l’indicazione della segnatura del volume nel quale sono stati trovati.

Complessivamente sono stati catalogati 1358 volumi, di cui solamente il 6.7% dei titoli (92 volumi) risultava avere un’altra copia simile già presente nel fondo della Biblioteca del DFA. Questa importante informazione denota come il fondo donato abbia potuto completare ed arricchire i fondi vigenti in materia di filosofia, scienze politiche, scienze sociali e pedagogia.

## **Scatola 22**

### **Pedagogia in Italia:**

Opere di **Montessori, Don Lorenzo Milani, Don Primo Mazzolari, Mario Lodi, Aldo Capitini**: questi autori hanno interpretato posizioni d’avanguardia nel movimento scolastico in Italia negli anni 1950, che hanno denunciato le disuguaglianze del sistema scolastico e difeso obiettivi scolastici alternativi a quelli del sistema scolastico statale come l’educazione alla pace. Capitini è stato un pioniere in materia. Don Milani ebbe un’influenza fondamentale sul mio percorso, sin dai miei anni di insegnamento alla Magistrale dove ho fatto leggere e ho commentato in classe con i futuri insegnanti ticinesi il libro *Lettera a una Professoressa* scritto da lui e dagli allievi della scuola di Barbiana, una frazione di montagna del comune di Vicchio dove Don Milani fu inviato per punizione dal cardinale di Firenze Elia Dalla Costa.

*Dettaglio de “Inventario sommario della donazione Norberto Bottani alla Biblioteca del DFA”, consegnatoci nel dicembre 2018 e conservato presso la Biblioteca del DFA per uso interno.*

Questa biblioteca non è un parcheggio

### 3.2 - L'archivio professionale (Fondo Speciale Norberto Bottani)

La parte di stampo archivistico era composta da raccolte di carte, ritagli e dossier cartacei dei formati e tematiche più disparate. All'interno del dossier redatto dal donatore abbiamo un elenco del materiale sommario, senza alcuna utilità pratico-descrittiva per quanto riguarda i singoli esemplari, ma con grande valore in merito alla contestualizzazione dei periodi in cui è stato raccolto e delle motivazioni che hanno spinto alla collezione. L'insieme della documentazione ha come focus gli scritti personali di Norberto Bottani, oltre che alle relazioni ed i documenti sulla storia dei progetti da lui condotti, guidati o seguiti durante la sua vita professionale.



Fotografia di una camicia contenente articoli vari del Fondo Speciale Norberto Bottani.

A complemento della sua donazione bisogna segnalare l'esistenza, presso l'Archivio di Stato di Bellinzona, di un fondo Bottani contenente perlopiù documenti del nonno Battista, maestro dal 1900 al 1940 e di altre figure parentali. Il donatore intende versare nel futuro, sempre all'Archivio di Stato di Bellinzona, alcuni materiali più personali legati alla sua infanzia ed alla sua gioventù, come, per esempio, i quaderni scolastici.

**Scatola 60A**

-Vari *papers* prodotti nelle discussioni che si svolsero tra il 1990 e il 1995 sugli indicatori scolastici. Quali indicatori produrre? Quali inserire nell'insieme di indicatori internazionali per comparare l'efficienza dei sistemi e delle politiche scolastiche? In particolare in questa scatola si trovano i documenti del sotto-progetto GOALS del 1994 finanziato dalla Norvegia e dagli USA che mirava a identificare indicatori in funzione degli obiettivi, appunto i "goals", dei vari sistemi scolastici. In scatole ulteriori (76A-77A-78A-83A) si troveranno i Briefing Books preparati per le riunioni nelle quali si discutevano le modalità per produrre i dati che avrebbero permesso di misurare l'efficienza e la qualità dei sistemi scolastici. Queste discussioni hanno portato a mettere a punto i presupposti teorici dell'indagine PISA realizzata qualche anno dopo.

-*Papers* raccolti al congresso ISCEI di Barcellona nel 2005, cui ho partecipato con alcuni collaboratori dello SRED di Ginevra (ISCEI è un'associazione internazionale di ricercatori che si riunisce tuttora annualmente per discutere temi e indagini scientifiche riguardanti il miglioramento delle scuole).

-Altri *papers* prodotti per il Congresso della società internazionale di pedagogia comparata svoltosi all'Havana nel 2004, cui ho pure partecipato.

*Dettaglio de "Inventario sommario della donazione Norberto Bottani alla Biblioteca del DFA", consegnatoci nel dicembre 2018 e conservato presso la Biblioteca del DFA per uso interno.*

Per le norme descrittive, a seguito della consultazione delle figure professionali citate, si è preso come riferimento le *Linee guida sul trattamento dei fondi personali* (Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), 2019), dove vengono illustrate diverse tipologie di trattamento e diverse buone pratiche raccolte senza che abbiano l'obiettivo di essere utilizzate come manuale pratico, in quanto la complessità e le caratteristiche delle singole raccolte possono avere molteplici differenze sostanziali, anche nella loro gestione e conservazione. Il documento dell'IFLA ha permesso di impostare una griglia iniziale, redatta in Excel, che potesse comprendere la descrizione fisica e semantica di tutti i singoli documenti custoditi in questa parte del fondo. Generalmente, a livello archivistico, non viene fatta una descrizione puntuale dei singoli elementi, ma piuttosto una descrizione generale dei diversi fascicoli (a più livelli), dove si opera "dal generale al particolare", ovvero introducendo descrizioni individuali solo nel caso di particolari documenti (ISAD(G), 1999, p. 9).

Questa biblioteca non è un parcheggio

Maria Senatore Poliseti (2019, p.240) definisce ulteriormente l'insieme dell'archivio di persona in questo modo:

*“Chiaramente creati su base volontaria o racconti per altre motivazioni [...] tali fondi rappresentano le testimonianze più vivide dell'attività, degli interessi e dei rapporti amicali e istituzionali dei possessori. Si tratta di individuare e riportare alla luce elementi storicamente significativi che ci restituiscono aspetti intimi e biografici, relazioni interpersonali e culturali e contesti storici di riferimento”.*



Fotografia di una camicia contenente articoli vari del Fondo Speciale Norberto Bottani.

Questo importante passaggio ci mostra quanto, pur trattandosi di un archivio, l'applicazione delle norme generali vigenti non può rispondere alla necessità di descrizione di simili complessi documentali e devono per forza di cose applicarsi ad un contesto e approfondimento più ampio.

Per questo motivo la gestione e la descrizione stessa di questo archivio di persona, oltre al suo contenuto, sta suscitando interesse grazie all'esclusività di trattamento ricevuto ed all'approfondita analisi delle singole parti.



Questa operazione di descrizione puntuale è stata resa possibile dal periodo di confinamento imposto dal Covid-19 tra il 2020 ed il 2021. La situazione, eccezionale, ha permesso di fatto di concentrare le forze del personale della biblioteca in un unico progetto grazie alla limitazione imposta rispetto alle attività professionali in presenza.

Questa operazione specifica, e le scelte adottate per la rappresentazione e la descrizione formale e semantica dei singoli documenti offre oggi innumerevoli possibili applicazioni a livello informatico. La scelta dei metadati e la loro organizzazione hanno il potenziale di rendere l'archivio trasferibile in un sistema di ricerca, o banca dati.

Un estratto di tale archivio si può osservare nell'allegato numero 2.

## 4. Obiettivo: valorizzazione!

### 4.1 - Progetti di valorizzazione, diffusione ed obiettivi della ricerca

Fin da subito c'è stato grande interesse da parte dei ricercatori del nostro Dipartimento soprattutto riguardo alla documentazione relativa allo sviluppo degli indicatori PISA, in quanto il Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE), che opera all'interno della SUPSI-DFA, si occupa, a livello cantonale, di coordinare la raccolta dei dati statistici per il monitoraggio dei sistemi educativi di tipo comparativo incentrati sulle competenze degli allievi della scuola dell'obbligo, con l'appoggio del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS).

La Biblioteca stessa ha collaborato per la presentazione del "Corso di Storia della pedagogia e della filosofia" promosso e discusso nel 1969 da Norberto Bottani e Bruno Segre in occasione di un simposio su pedagogia e formazione dei docenti organizzato con i colleghi dello Zentrum für Schulgeschichte al Congresso della Società svizzera di ricerca in educazione (SSRE) del 2020 (Monti, 2022).

Con la collaborazione della Biblioteca ed del Laboratorio RDCD, è stato pubblicato un primo quaderno didattico (Monti et al, 2020) che presenta ed esplora le potenzialità della collaborazione di bibliotecari e ricercatori nella valorizzazione del materiale conservato nei fondi speciali.

Nel 2021 è stato presentato il fondo al 2° Congresso Nazionale della società italiana e lo studio del patrimonio storico-educativo (con sede a Padova) riscontrando un grande interesse da parte dei ricercatori italiani, corredando l'esperienza con un volume dedicato allo sviluppo di queste collezioni nella didattica scolastica e universitaria (Ascenyi et al, 2021).

Attualmente sono in corso diversi progetti, tra cui:

- la creazione di un soggettario specifico (thesauro), da inserire nell'inventario in formato Excel del Fondo Speciale Norberto Bottani, in modo da poter avere una descrizione semantica in aggiunta alla descrizione formale ed agevolare la ricerca tematica;
- la digitalizzazione di tutti i pre-print, articoli ed appunti di cui l'autore è Norberto Bottani stesso, con la finalità di essere diffusi tramite il repository istituzionale in modalità open access;
- un dossier tematico che raccoglie, in formato bibliografico e contestuale, tutti i testi promossi durante il corso del 1968-69, inerenti la filosofia, la pedagogia e la politica;

- brevi interviste in diretta video da Parigi che vengono registrate e trasformate in brevi podcast dal titolo collettivo “Pillole pedagogiche” che intendono non solo presentare e contestualizzare le diverse parti del fondo, ma anche rispondere a domande specifiche rispetto alle politiche educative in costante evoluzione. Queste potranno essere fruibili al pubblico esterno quanto essere utilizzate quale mediatore didattico all’interno dei corsi della facoltà.

La primaria necessità individuata ora, a seguito della pandemia di Covid-19 e la relativa chiusura o distanziamento delle attività scolastiche di tutti i livelli della formazione, è quella di riuscire a sviluppare ed offrire un maggior numero possibile di contenuti digitali. In questa connotazione risiedono anche i servizi, oltre che i contenuti. La stessa istituzione SUPSI ha elaborato un piano strategico 2021-2024 che vuole focalizzarsi anche su questi aspetti. In particolare il punto 4.2: Piattaforme e ambienti digitali, intelligenti e accessibili (SUPSI, 2022), non si rivolge solamente al corpus docenti, ma anche al personale dei servizi tecnico-amministrativi. Cogliendo la necessità stessa di SUPSI rispetto alla problematica di accesso, mediazione e diffusione dei contenuti della biblioteca e dell’archivio, il focus a cui ci si rivolge il progetto qui presentato è orientato all’ambiente digitale ed alle sue potenzialità comunicative.

## 4.2 - Ispirazione e ideazione per nuovi progetti

Grazie alle esperienze svolte ed ai contatti sviluppati con le diverse realtà regionali, nazionali ed internazionali (come nel caso di Padova) si rileva una chiara volontà da parte di ricercatori, studiosi e studenti di partecipazione all'esplorazione del fondo. La principale difficoltà ad affrontare una simile collaborazione è sicuramente lo spazio fisico, e per tanto l'ispirazione centrale per lo sviluppo di nuovi progetti di valorizzazione è quella di portare il fondo fuori dalla biblioteca fisica, portare l'informazione potenziale oltre il confine di materialità, sfruttando il potenziale del web come risorsa centrale della comunicazione e della partecipazione collettiva. Come asserisce Palfrey (2016) *“La “biblioteca piattaforma” è in contrasto con la tradizionale “biblioteca magazzino”, intesa come luogo dove gli oggetti fisici sono immagazzinati per un recupero successivo. In quanto piattaforma, la biblioteca fa incontrare le persone che hanno idee forti, sia in veste fisica che virtuale, in forma registrata o dal vivo.”*

In armonia con gli obiettivi strategici della SUPSI e la strategia nazionale rispetto alla pubblicazione open access dei prodotti della ricerca universitaria promossa da Swissuniversities (Swissuniversities, 2022), l'iniziativa principale della SUPSI è di sviluppare un nuovo deposito istituzionale che possa rispondere non solamente alle caratteristiche dettate dalla strategia nazionale, ma anche alle necessità di ricercatori, studenti e bibliotecari. Questi ultimi hanno la responsabilità di guidare rispetto alla visualizzazione dei contenuti ed alla loro metadattazione che, se svolta correttamente, può portare a maggiori benefici rispetto alle funzioni di ricerca, come pure ad una maggiore diffusione dei documenti.

Attualmente SUPSI dispone di 3 depositi istituzionali: SUPSI Instory (SUPSI Instory, 2022), che raccoglie tutti i contributi della ricerca, SUPSI Tesi (SUPSI Tesi, 2022), che mette a disposizione tutti i lavori di diploma redatti dagli studenti dell'istituzione, e SUPSI Fondo-Gianini (Fondo-Gianini, 2022), che offre tutti i documenti digitalizzati di solamente uno dei fondi storici-educativi conservati presso la biblioteca del DFA. La grande difficoltà per studenti e ricercatori è non solo nella visualizzazione dei risultati dati da E-Prints (ovvero l'attuale software di gestione dei repository) ma anche il fatto di dover formulare la possibile ricerca su tre sistemi distinti, organizzati in modi differenti e nati in periodi differenti.

Per questi e molti altri motivi SUPSI prevede l'implementazione di DSpace-CRIS (Current Research Information Systems) (4Science, 2022) a partire dal 2023, quale gestionale per tutti gli oggetti digitali dell'istituzione. All'interno di un unico contenitore si troveranno i risultati che attualmente sono presenti sui diversi depositi. Questa operazione ha come obiettivo di aumentare l'efficacia della pubblicazione e ottimizzare le funzionalità di ricerca. Il deposito collettivo avrà anche la possibilità

di esplorare uno dei “sotto-gruppi” attualmente esistenti, in modo da poter limitare i risultati interessati. Cogliendo l’occasione di questo importante sviluppo la parte di deposito “Fondo Gianini” è stato riprogettato quale “Fondi speciali storici-educativi” in modo da poter accogliere, in futuro, i documenti nativi digitali svolti sui fondi presenti, ma anche le digitalizzazioni di tutti i fondi conservati alla biblioteca del DFA, tra questi, anche il Fondo Norberto Bottani.

Lo sviluppo di questo “contenitore” darà la possibilità di una digitalizzazione sistematica di quanto può essere offerto in una modalità ad accesso aperto dei fondi, e la loro relativa indicizzazione e diffusione in altri sistemi, come per esempio Storia dell’Educazione Svizzera (Storia dell’Educazione Svizzera, 2022), che serve da metamotore di ricerca per i fondi legati alla formazione ed all’educazione in tutta la nazione, o StoriaScuola (Sahlfeld, 2022), blog Wordpress di approfondimento del nostro dipartimento, oppure per la redazione di una pagina Wikipedia dedicata al personaggio di Norberto Bottani al quale si potranno collegare facilmente i documenti di riferimento e approfondimento.

Al riguardo la biblioteca del DFA sta già selezionando, per ogni fondo speciale, una selezione di quanto potrà essere digitalizzato, in sede, grazie alla presenza di uno scanner A2 UltraBook (Book2net, 2022), adatto per la scansione di opere antecedenti il 1950, all’esterno, grazie a diverse offerte da parte della ditta TecTel (TecTel, 2022) di Manno con cui si è già collaborato in passato, soprattutto per l’informatizzazione di grossi complessi di documenti non rilegati, e nazionali, con la collaborazione di e-Rara (e-rara, 2022), che si occupa, per la Biblioteca del DFA, della digitalizzazione di materiali più delicati.

Al fine di poter avere maggiore visibilità ed autorevolezza è intenzione dell’istituto conservatore creare una pagina Wikipedia (attualmente non esistente) dedicata a Norberto Bottani ed alle iniziative volte alla valorizzazione del suo fondo professionale. Il progetto verrà coordinato da rappresentanti della ricerca del DFA, dai bibliotecari dello stesso dipartimento, e da Norberto Bottani stesso che potrà intervenire per qualsiasi indicazione o modifica dei contenuti. Il progetto non è dei più semplici in quanto dovrà mantenere una valenza enciclopedica che possa essere di valore per qualsiasi tipologia di utente, un complessivo redazionale che varia un po’ rispetto al timbro accademico dei ricercatori tradizionali (Giaccai, 2015).

Considerando le potenzialità degli strumenti offerti da Wikimedia e gli innumerevoli progetti GLAM (Progetto GLAM/Biblioteche, 2018) che ospita e promuove al suo interno, si è arrivati a pensare allo sviluppo di una piattaforma digitale, una sorta di memoria informatica e informativa, che potesse

Questa biblioteca non è un parcheggio

completare il fondo cartaceo, le pubblicazioni associate dell'università, le digitalizzazioni e le informazioni stesse contenute in Wikipedia. Questo "museo digitale" vuole essere dedicato al fondo Norberto Bottani in quanto è tra gli insiemi documentali più voluminosi e più recenti della Biblioteca del DFA.

L'ispirazione di una piattaforma richiede primariamente una larga esplorazione di quanto già esiste, una valutazione delle funzionalità e finalità più interessanti, una definizione delle proprie necessità rispetto a quanto il fondo speciale può offrire e dalle occorrenze dei principali *stakeholder* correlati. In funzione di questi aspetti si potrà avere una scelta delle strutture software disponibili tra cui scegliere per meglio definire l'insieme dei contenuti.

## 5. Piattaforma digitale

### 5.1 - Obiettivi della piattaforma

La piattaforma vuole essere una sorta di vetrina virtuale che permetta la navigazione autonoma dei contenuti partendo dalle diverse caratteristiche geografiche, temporali e contestuali di cui il fondo dispone. L'assenza di mediazione fisica e personale agevola l'accesso immediato alle fonti senza intermediari, erodendo i confini disciplinari in modo da stimolare un discorso culturale di ampio respiro attraverso i diversi formati disponibili. (Minazzi, 2011)

La vera sfida nella creazione di un archivio digitale sta nelle scelte critiche da compiere, come la selezione, l'organizzazione, la presentazione e la metadattazione dei materiali da esporre e correlare tra loro, poiché non si tratta di trasferire un complesso di documenti, fini a sé stessi, in un nuovo formato, ma soprattutto di valorizzare, grazie alla costruzione di percorsi tematici, bibliografici, biografici e geografici, che possano, un po' come Virgilio con Dante, prendere per mano l'utente ed accompagnarlo alla scoperta delle diverse parti rappresentative di un archivio professionale. L'interfaccia ed i diversi itinerari offerti saranno solamente la punta dell'iceberg di una fitta rete di relazioni che, se costruita accuratamente, potrà continuare a "crescere", nello spirito del noto principio biblioteconomico di Ranganathan, ovvero "*La biblioteca è un organismo che cresce*" (Bianchini, 2015, p.80), grazie alla dimensione digitale che permette dinamismo tanto nell'offerta quanto nelle diverse modalità di fruizione.

Per effettuare una scelta consapevole è necessario non lasciarsi ammaliare da applicazioni cariche di innovazioni tecnologiche, magari fini a sé stesse, ma considerare gli strumenti più efficaci ed efficienti per gestire una selezione di servizi mirati ad una vasta gamma di tipologie di stakeholder. L'obiettivo dev'essere quello di "*Less is more*", ovvero poter "esporre" in formato digitale dei sentieri narrativi ben delineati, che permettono un'esplorazione autonoma, ma che, grazie alla semplice ipertestualità possano offrire diversi itinerari grazie alle correlazioni tra i documenti. (Minazzi, 2011)

Questa dinamicità è chiaramente il punto di forza che abbiamo rispetto al complesso di documenti cartaceo, limitato ad una dimensione fisica che tende all'appiattimento della complessità intrinseca di un archivio di questo genere.

È proprio dell'ipertestualità la chiave di volta per la creazione di una piattaforma digitale, come spiega Meschini (2020, p.106):

*“[...] vanno sottolineate le modalità avanzate di interazione e visualizzazione del testo critico e delle relative rappresentazioni digitali delle fonti primarie, le possibilità di ricerca ed analisi testuale, l'espansione dell'edizione stessa tramite l'uso di diverse tipologie di metadati – strutturali, descrittivi o semantici – fino ad arrivare all'interoperabilità e alla preservazione.”*

Con queste premesse è possibile avere anche una finalità didattica grazie al linguaggio non specialistico, accessibile a tutti, ed una costruzione lineare delle prospettive di scoperta ed approfondimento. Questa finalità intende rispondere alle necessità dell'istituzione di conservazione in quanto non solo va a fornire ed esporre il materiale per la ricerca dei sistemi educativi ma anche nella programmazione didattica dei corsi stessi che vengono offerti. Se ben strutturati i percorsi informativi possono sfumare la distinzione tra questi stakeholder ed offrire degli strumenti didattici concreti. Questo aspetto è forse quello che meglio risponde alla terza missione, così definita da Maria Cassella (2020, p.15) *“La terza missione è la missione imprenditoriale, sociale e culturale dell'università. Segue cronologicamente la didattica e la ricerca che restano le due missioni tradizioni, cardini dell'università.”*

La prima progettazione che si andrà ad esplorare sarà relativa agli stakeholder, ovvero i potenziali fruitori del materiale interessato, a seconda dei loro interessi ed obiettivi informativi e formativi, oltre ai diversi centri di ricerca specializzati negli argomenti compresi nella documentazione.

1. *Ricercatori*: interni ed esterni alla nostra istituzione

L'organizzazione dei contenuti dovrà rispondere alla necessità del reperimento concreto dei documenti offerti.

2. *Studenti*: interni ed esterni al dipartimento

Il contenuto dei documenti vuole essere esposto in modo chiaro grazie a delle didascalie di contesto che possano risparmiare il tempo dello studente nella scelta di un percorso informativo più consono alle sue occorrenze formative.

3. *Cittadinanza*: utenti esterni all'istituzione ed all'organizzazione

L'esposizione dei percorsi dev'essere interattiva ed attrattiva, oltre che leggibile, anche per un pubblico non specializzato.



Per fare un esempio concreto si potrebbe affidare la finalità socio-culturale di questa piattaforma all'alfabetizzazione scientifica. Per esempio leggiamo ogni anno sui giornali notizie riguardo ai risultati PISA, spesso enfatizzati unicamente ai buoni risultati, senza realmente capire né il funzionamento concreto di questi sistemi statistici e, spesso, nemmeno la loro finalità concreta nel funzionamento della nostra società e delle nostre istituzioni scolastiche.

CANTONE

20.02.2019 - 07:47 | LETTO 2'000

AGGIORNAMENTO : 26.05.2019 - 10:08

## A scuola siamo promossi, soprattutto in matematica

**Il direttore della Divisione della scuola commenta i risultati dell'indagine PISA 2015: «Quando siamo tutti allo stesso livello, gli allievi hanno la stessa età, i ticinesi risultano più bravi»**

 JC

BELLINZONA - I 15enni ticinesi ottengono ottimi risultati in matematica, buoni in scienze naturali e medi nella lettura. È quanto emerge dall'indagine PISA 2015 che viene effettuata ogni tre anni e mette a confronto allievi di diversi paesi nel mondo.

*Estratto dell'articolo generalista di TIO del 26 maggio 2019 (JC, 2019).*

Grazie al linguaggio ed alla strutturazione una piattaforma ad accesso libero può diventare un nodo di congiunzione tra le missioni dell'università tra ricerca, didattica e formazione continua dell'individuo con la missione socio-culturale. (Cassella, 2020).

## **5.2 - Esplorazione delle proposte di mercato per la scelta di un software di visualizzazione e gestione dei contenuti**

Per la realizzazione di una piattaforma o mostra virtuale non mancano gli applicativi, chiamati generalmente Content Management System (CMS), alcuni anche di utilizzo molto semplice e intuitivo.

L'evoluzione della piattaforma vorrebbe e dovrebbe essere di stampo partecipativo in modo da poter creare connessioni grazie allo scambio di servizi e necessità, bisogni degli interessati (Palfrey, 2016). Il modello partecipativo è fondato sulla progettazione collettiva in modo da creare una comunità che possa arricchire le interrelazioni del fondo da diversi punti di vista, come quello della ricerca statistica, storica o socio-culturale, quello degli utenti interni od esterni. Tutti possono voler rispondere a delle questioni puntuali, o quello degli studenti che potrebbero voler sviluppare dei lavori di ricerca o di diploma che includono le tematiche presenti nel Fondo Speciale Norberto Bottani, come detto, molto variegate.

Tra i diversi archivi che hanno ispirato questa proposta di progetto al primo posto ci sono gli archivi di Jean Piaget (Unviersité de Genève, 2022). Pedagogista e studioso, i suoi archivi online sono di immediata lettura, stimolano l'approfondimento e la navigazione tra i contenuti resi disponibili con immagini e ipertesto. All'interno della piattaforma si può trovare anche la banca dati che raccoglie ed organizza tutta la documentazione dei fondi documentari, della fototeca, gestiti tramite un thesaurus personalizzato e complesso che comprende, oltre ai soggetti, anche tutti i termini di autorità. Questa piattaforma è stata sviluppata dalla ditta GB Concept (GB Concept, 2022) con il software *Alexandrie*, sviluppato espressamente per la gestione documentale.

La ditta offre un servizio di costruzione della piattaforma, concepita su misura delle necessità del richiedente, l'accompagnamento allo sviluppo dei servizi con la relativa creazione delle diverse offerte, oltre che il supporto ed il mantenimento nel tempo, con le possibili evoluzioni del contenuto. Affidando il progetto ad una ditta come questa, grazie alla loro specializzazione ed alla garanzia di qualità, si potrebbe raggiungere le aspettative di tutti gli attori in gioco. Bisogna sicuramente prevedere degli investimenti, ed una dipendenza a lungo termine con gli sviluppatori anche per semplici aggiunte o modifiche che, il bibliotecario o il ricercatore coinvolti nel progetto potrebbero invece fare in modo diretto su altri sistemi open source.

Sul territorio italofono possiamo invece trovare un'altra offerta, arianna4view (Hyperborea, 2022), promossa da Hyperborea. Con un'offerta di gestione documentale e contenuti simili a GB Project possiamo trovare progetti realizzati, meno ambizioni degli Archivi di Piaget, ma altrettanto interessanti, soprattutto a livello di immagini dinamiche, ed un intuitivo sistema di ricerca che si può ben vedere negli Archivi Flamigni (Archivio Flamigni, 2022).

Un'altra possibile soluzione, che ha sviluppato diversi archivi (soprattutto di documenti antichi e di una certa rarità) è Archivi di valore (Archivi di Valore, 2022), ditta italiana con sede a Fano. Loro offrono una soluzione software web based adatta per l'archiviazione, la digitalizzazione (anche di masse di documenti di una certa entità) e la loro relativa indicizzazione, metadatazione e concepimento di sistemi di fruizione per l'utente. Questo servizio viene indicato spesso nelle pubblicazioni italiane in quanto è stato promosso dal SAN il Sistema Archivistico Nazionale italiano (Ministero della Cultura, 2022), ma rispetto ai progetti sviluppati da GB Concept non c'è paragone. Con il sistema promosso da Archivi di valore si trovano unicamente siti poco navigabili, con elementi molto pesanti che rendono molto lenta la navigazione. Il sistema era stato sviluppato insieme al progetto europeo MINERVA (Ministerial Network for Valorising Activities in digitisation, 2022), finanziato dalla Commissione europea dal 2002 al 2008 e viene utilizzato un CMS "*Museo & Web*". Esplorando le diverse soluzioni già sviluppate all'interno del sito si trovano per lo più archivi e piattaforme che hanno già smesso di funzionare o che hanno problemi di visualizzazione, eppure, dal loro documento "Mostre virtuali on line: linee guida per la realizzazione" sembra che perfino il Museo del Guggenheim (Guggenheim, 2022) sia partito inizialmente con una struttura promossa da MINERVA per la visualizzazione dei contenuti. Museo & Web, quindi, pur avendo diversi tutorial ed essendo un CMS open source (e quindi di libero accesso ed usufrutto) costringerebbe chiunque ad una lunga preparazione che potrebbe non portare ai risultati prospettati. L'evoluzione di questo CMS è Movio (Istituto Centrale per il Catalogo Unico ICCU, 2022) con cui sono stati realizzati progetti di valorizzazione recenti molto interessanti.

Confrontando quanto trovato finora tra le offerte a pagamento e le offerte open source, con l'aiuto del servizio informatico della SUPSI si è prospettata una possibilità ibrida con Joomla (Open Source Matters, Inc., 2022).

Si tratta sempre di un CMS software web based con un'offerta di base gratuita, che permette la costruzione di una propria piattaforma (grazie ad innumerevoli tutorial di cui alcuni anche in italiano)

Questa biblioteca non è un parcheggio

con decine e decine di estensioni che permettono numerose possibilità. Tra le più interessanti ci sono display personalizzati per la visualizzazione di articoli, gallerie di immagini ad alta risoluzione senza tempi di attesa per l'utente, e perfino un motore di ricerca interno. Gran parte del servizio è gratuito, ma bisognerebbe considerare un grande investimento di tempo e risorse umane per lo sviluppo concreto ed autonomo.

Per la fase di progettazione di questo lavoro di diploma non verranno affrontate per ora ulteriori ricerche rispetto alla soluzione informatica, ma si esploreranno i bisogni per la valorizzazione del complesso documentale in funzione delle diverse tipologie di utenti che si vogliono raggiungere.

### 5.3 - Tipologia e struttura dei percorsi

Per poter tracciare diverse possibili tipologie di percorsi la traduzione moderna (contestualizzata alla *Biblioteca come ipertesto*) delle 5 leggi di Ranganathan (Ridi, 2007, p.69-70), restituisce una filosofia ideale anche per il progetto qui presentato:

- *I nodi sono fatti per essere letti, percorsi e scritti:*

Per nodi di intendono i collegamenti e le intersezioni di ogni documento con altri simili o con formati differenti, come ad esempio un'introduzione contestuale rispetto ad un documento oppure un documento collocato all'interno di un sistema di dati (linea del tempo, biografia...) attraverso dell'ipertesto oppure altre tipologie di connessioni.

- *Ad ogni utente il suo percorso:*

La presentazione dei contenuti, la scelta delle tematizzazioni, il linguaggio non specialistico utilizzato e le intersezioni devono poter offrire all'utente svariate modalità di esplorazione che devono restare autonome e indipendenti, ovvero senza mediazione esterna ed accesso libero, incondizionato.

- *Ad ogni percorso il suo utente:*

È preferibile che i diversi percorsi informativi vengano sviluppati ed ideati tenendo al centro dell'attenzione le diverse tipologie di utenti. Questo renderà la navigabilità e la fruizione dei contenuti, oltre che l'orientamento ed il reperimento più efficaci.

- *Crea link più diretti:*

Evitare di creare circoli viziosi di collegamenti che potrebbero far perdere l'orientamento all'utente finale, come anche l'interesse iniziale.

- *Una biblioteca è un ipertesto che cresce:*

La facilità di navigazione e l'interazione diretta dell'utente può incrementare gli aspetti collaborativi che una piattaforma digitale intende promuovere. Questi devono essere completi e di utilità, ma lo sviluppo dei diversi percorsi informativi non deve escludere una possibile un'evoluzione dei contenuti stessi.

Considerate queste 5 leggi, gli stakeholder individuati finora e le diverse esperienze svolte con altri gestionali già nominati, si propongono i seguenti percorsi:

- *Biografia e bibliografia di Norberto Bottani, con relativa storia dell'archivio:*

Creare una pagina dedicata alla biografia di Norberto Bottani con relativi “nodi” alle principali organizzazioni e progetti in cui è stato coinvolto, ai libri scritti (con collegamento al catalogo) e articoli pubblicati (con link al documento digitalizzato). Storia dell'archivio con lo sviluppo delle diverse attività, articoli, pubblicazioni ed eventi collegati ad esso.

- *Sotto-pagine con principali progetti presenti nella documentazione*

Un approfondimento per i diversi progetti seguiti in passato dal soggetto produttore come i progetti legati alla prima infanzia sviluppati con lo SRED (Service de la recherche en éducation), la cronistoria del programma PISA oppure i diversi progetti presentati e seguiti dal soggetto produttore con l'American Educational Research Association (AERA). Il testo dovrà offrire diversi collegamenti alla documentazione già presente online dagli organi ufficiali come l'OCSE ed i documenti che rappresentano i temi, conservati qui e digitalizzati, con le condizioni necessarie per essere pubblicati in formato open access.

- *Linea del tempo biografica interattiva*

Riprendendo la bio-bibliografia del soggetto produttore ed i diversi progetti presenti sarebbe interessante sviluppare una linea del tempo di immediata lettura con relativi documenti collegati. La stessa può venire visualizzata con solamente uno dei percorsi oppure con tutti i percorsi insieme restituendo all'utente una visione globale. Un buon strumento, già utilizzato dal Laboratorio RDCD, è la Timeline di KnightLab (KnightLab, 2022). Si tratta anche in questo caso di un software web based, open source, per la creazione autonoma di linee del tempo inseribili in altri portali o siti web. Il suo utilizzo è molto intuitivo e di stampo collaborativo.

- *Pagine dedicate ai principali temi presenti*

Filosofia, psicologia e pedagogia sono sicuramente le discipline che maggiormente risultano nella collezione libraria, ma nel complesso archivistico si possono trovare testimonianze su lunghi periodi rispetto all'uso della tecnologia in didattica, all'inclusione scolastica di immigrati, lo sviluppo degli asili nido (fin dagli anni '70)

con la loro relativa definizione delle competenze da promuovere, e moltissimi altri temi. Dedicare loro una pagina, in collaborazione con i principali centri di ricerca della SUPSI DFA, che potrebbe offrire i relativi documenti storici e la documentazione inerente gli studi attuali. Questa parte è stata pensata soprattutto per gli studenti, che possa fornire loro una sorta di orientamento iniziale da cui partire per un lavoro di diploma.

- *Mappa geografica*

Con il semplice strumento di GoogleMaps (Google Inc., 2022) è possibile creare mappe e percorsi personalizzati utili non solamente per l'orientamento o l'organizzazione del singolo, ma anche per la creazione di mappe contestualizzate, per esempio, a tutti i principali simposi, congressi e conferenze tenute tra il 1980 ed il 2005 in merito ai progetti internazionali dell'educazione, a cui si possono collegare link o documenti che testimoniano le tematiche affrontate in questi eventi.

- *Selezione tematica dei libri con relativo contesto e collegamento al catalogo della Biblioteca*

Partendo dalla descrizione sommaria e contestuale fornita da Norberto Bottani al momento della donazione sarebbe interessante proporre una selezione di volumi per ogni descrizione fornita, arricchendole con brevi estratti, con la digitalizzazione dei marginalia ed i collegamenti al catalogo per il reperimento delle opere e/o risorse digitali disponibili.

- *Trasposizione online del catalogo/indice in Excel del Fondo Speciale Norberto Bottani*

Vista la volontà espressa da diversi altri istituti di poter visionare il catalogo della parte d'archivio e che, la descrizione del contenuto non è coperto da alcun tipo di diritto d'autore se non dei bibliotecari che l'hanno compilato, è intenzione del Dipartimento riuscire a metterlo a disposizione in una modalità più fruibile rispetto al semplice documento Excel. Diversi CMS mettono a disposizione strumenti che possono trasformare le diverse colonne di dati presenti nel documento Excel in un sistema di indicizzazione per autore, luogo o data.

Questo “percorso” darebbe la possibilità di esplorare ulteriormente il patrimonio documentale ed eventualmente richiedere la visione della documentazione, e perché no, ispirare nuovi percorsi di lettura da proporre in futuro.

- *Pubblicazioni e approfondimenti dell'istituto conservatore*

- Oltre ai percorsi sarebbe interessante mantenere una pagina che possa presentare facilmente tutti gli articoli, le pubblicazioni e gli eventi svolti da SUPSI, in collaborazione con altri istituzioni, in merito al Fondo Norberto Bottani ed alla sua storia. A questo proposito, nel vicino 2023, presso il Dipartimento formazione e apprendimento si terranno diversi convegni rispetto all'anniversario dei 150 anni della Scuola Magistrale. Il fondo, in particolare la parte che testimonia il periodo in cui Norberto Bottani è stato docente in sede, sarà tra i molteplici aspetti che verranno valorizzati durante questi eventi. La pagina web dedicata a 150esimo è al momento ancora in fase di costruzione.



## 6. Possibile piano d'azione per l'avvio del progetto

A seguito di questo lavoro di diploma, per poter proporre l'avvio del progetto per una piattaforma digitale bisognerebbe presentare l'idea in modo che possa illustrare i diversi percorsi corredati già da documenti e didascalie ai diversi centri di ricerca del DFA, in modo da poter identificare possibili figure professionali (docenti e ricercatori) interessate alla collaborazione per lo sviluppo concreto.

Una volta definiti dei "partner" istituzionali sarà necessario prendere nuovamente contatto con i servizi informatici in modo da poter esplorare concretamente i CMS presenti sul mercato (open source o a pagamento) gestibili dall'istituzione stessa e proporre, insieme, un possibile preventivo rispetto alle risorse umane e finanziarie necessarie per lo sviluppo della piattaforma. Insieme a loro sarebbero da contattare le ditte, presentate nel capitolo 5, così da richiedere dei preventivi per la realizzazione.

Con una possibile indicazione di budget finanziario necessario per l'attuazione tecnica si potrebbe proporre la collaborazione di partner culturali esterni, come per esempio altre Alte Scuole Pedagogiche (ASP), il Percento culturale Migros o altre associazioni di categoria come l'Associazione Archivistica Documentalisti Svizzera italiana (BAD-SI), Bibliosuisse o Bibliomedia. Inoltre, vista la natura internazionale stessa della documentazione e delle finalità del progetto, sarebbe interessante contattare il Fondo Nazionale Svizzero (FNS) oppure l'Istituto nazionale di documentazione innovazione ricerca educativa (INDIRE) della vicina Italia che risulta essere l'organo di riferimento per la ricerca e lo sviluppo della ricerca in storia dell'educazione.

A seconda dell'adesione e delle collaborazioni concrete ci sarebbero le basi per poter proporre concretamente il progetto alla direzione della nostra istituzione SUPSI, con sede a Manno, e la definizione del workflow e delle risorse umane necessarie con il Dipartimento della formazione e dell'apprendimento. Qualora venisse scelta una soluzione "*home made*", ovvero, dove le digitalizzazioni, la pubblicazione e la gestione dei contenuti viene svolta unicamente in sede, come le soluzioni offerte da Joomla o dai CMS completamente autogestiti, sarebbero da preventivare le ore necessarie per la digitalizzazione del patrimonio e la sua pubblicazione online, con le relative strutture informatiche scelte per i percorsi.

In seguito si potrà pianificare e preventivare la digitalizzazione del materiale centrale (gestito dalla biblioteca), ovvero le pubblicazioni personali del soggetto produttore e del materiale dei principali convegni (chiaramente solo quello che potrà essere pubblicato in open access), e da eventuali partner di informatizzazione automatica come TecTel.

Questa biblioteca non è un parcheggio

In seguito, insieme ai ricercatori coinvolti, bisognerà preparare i testi di contestualizzazione e collegare tutti i documenti implicati. Lo stesso complesso documentario dovrà essere, in modo più “didascalico”, descritto per i percorsi dedicati alle linee del tempo di KnightLab e alle mappe interattive di GoogleMaps.

Non avendo ancora indicazioni precise rispetto al possibile trasferimento del catalogo in toto della parte di archivio non si può definire una tempistica per il suo assestamento in formato digitale e navigabile. Per ora si può solamente prospettare un inserimento sistematico a seconda della necessità del percorso.

Una volta che i principali percorsi saranno definiti, delineati ed il materiale che dovranno contenere sarà pronto in formato digitale, si andrà a costruire concretamente la piattaforma digitale che li conterrà.

Considerando che l’idea di questa piattaforma è che resti in continuo aggiornamento e ampliamento, quando i contenuti principali saranno pubblicati si andrà a presentare e promuovere la stessa attraverso un evento in presenza (con la possibilità di accedervi anche online) nella nostra istituzione, nelle sedi del Sistema bibliotecario ticinese, e magari al Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD), gestito dal Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport

La comunicazione di questo nuovo servizio sarà da diffondere anche attraverso i social ufficiali dei nostri dipartimenti e dei nostri servizi.

## 7. Conclusioni personali

*“Questa scuola non è un parcheggio”*, asserisce e provoca Norberto Bottani all’inizio di questo documento. Ho scelto questa citazione in quanto anche una biblioteca o un archivio non devono mai e poi mai essere dei “parcheggi”.

Lo spirito con cui questo lavoro di diploma è stato svolto è mosso dalla volontà di rispondere ai desideri del donatore, alle richieste della ricerca, e dalla ferma intenzione di portare agli studenti universitari strumenti sempre più complessi ma al contempo di un utilizzo più intuitivo possibile. L’immensità e la varietà dei contenuti di questo fondo professionale sfuma i confini dei centri di ricerca, unisce la storia alla contemporaneità ed offre una molteplicità di percorsi informativi. Ma purtroppo l’accessibilità ad esso crea l’unico vero ostacolo alla sua diffusione.

La difficoltà che ho riscontrato per lo svolgimento nasce principalmente dalla ricchezza di possibili strumenti disponibili oggi, soprattutto in modalità open source, che potrebbero agevolare una o più parti di questo progetto con il rischio di ritrovarsi non con una piattaforma omogenea e esplorabile a più livelli (come per esempio gli archivi di Jean Piaget), ma con un “Frankenstein” digitale, che non soddisfa nessuno e che potrebbe riscontrare più problemi che consensi.

Attualmente non è stato ancora approntato un preventivo reale in quanto il tempo a disposizione non mi ha permesso di avere al contempo tutte le informazioni necessarie per poterlo definire insieme ai responsabili delle diverse aree e divisioni della SUPSI. Per il momento l’idea ha riscontrato un discreto appoggio ed interesse da parte dei ricercatori, che hanno saputo arricchire fin da subito gli aspetti legati alle riforme scolastiche, vicine e lontane, e sembrano essere ben disposti ad una collaborazione concreta degli eventuali contenuti.

È mia intima speranza che il progetto, una volta raccolti ulteriori dati e consensi, possa risultare realizzabile.

Vorrei ringraziare ancora una volta tutto il personale ed il corpus docenti che mi hanno sostenuta nella ricerca, ma, soprattutto, a Norberto Bottani stesso che spera, insieme a noi, nell’attuazione del museo virtuale a cui vorrebbe poter collaborare in modo proattivo.

## 8. Bibliografia

Tutte le risorse online sono state consultate l'ultima volta al 20 aprile 2022.

4Science. (2022). *Cos'è il Dspace-CRIS*. <https://www.4science.it/dspace-cris/>

Alberani, V., & De Castro Pierangeli, P. (1994). La letteratura grigia nelle scienze dell'informazione. *Bollettino AIB*, 34(3), 273–290.

Archivi di Valore. (2022). *Archivi di Valore*. <https://archividivalore.it/cultural-heritage/>

Archivio Flamigni. (2022). *Archivio Flamigni: Aldo Moro*. Archivio Flamigni: Stora e memorie dell'Italia repubblicana. <https://a4view.archivioflamigni.org/>

Ascenzi, A. (A c. Di). (2021). *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria: Esperienze e prospettive*. eum - edizioni università di Macerata.

Bianchini, C. (2015). *I fondamenti della biblioteconomia*. Editrice Bibliografica.

Book2net. (2022). *Book2net*. <https://book2net.net/it/>

Candela, L., Castelli, D., & Pagano, P. (2009). Le biblioteche digitali: Origini ed evoluzioni storiche. *Digitalia*, 2, 36–60.

Cassella, M. (2020). *Biblioteche accademiche e terza missione*. Editrice Bibliografica.

Catalani, L. (2017a). Biblioteche e Wikipedia: Strategie comuni per l'accesso aperto alla conoscenza e la costruzione collaborativa del sapere libero. *JLIS.it*, 8(3), 100–114. <https://doi.org/10.4403>

Catalani, L. (2017b). I progetti Wikimedia per l'apprendimento delle competenze informative e digitali in biblioteca, a scuola, nelle università. *AIB Studi*, 57(2), 253–263. <https://doi.org/10.2426>

Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore. (2019a). Archivi e biblioteche d'autore. Bibliografia. *Bollettino AIB*. <https://www.aib.it/wp-content/uploads/2018/01/Bibliografia-ver.-2-dicembre-2017-1.pdf>

Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore. (2019b). *Linee guida sul trattamento dei fondi personali*. AIB Associazione italiana biblioteche. <https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gbaut/strumenti-di-lavoro/linee-guida-sul-trattamento-dei-fondi-personali/>

De Pasquale, A. (2019). Private archives in the library. Types, acquisition, treatment and description. *Jlis.it*, 10(3), 34–46. <https://doi.org/10.4403>

e-rara. (2022). *E-Rara*. <https://www.e-rara.ch/wiki/aboutERara>

Questa biblioteca non è un parcheggio

Fiero, F. (2018). *La scuola siamo noi: Aula 20 tra passato e futuro*. SUPSI Dipartimento formazione e apprendimento. [file://dfa.home.supsi.ch/dfa\\_users/stefania.petralia/Downloads/50%20anni%20dall'Aula%2020%20\(1\).pdf](file://dfa.home.supsi.ch/dfa_users/stefania.petralia/Downloads/50%20anni%20dall'Aula%2020%20(1).pdf)

Fondo-Gianini. (2022). *Deposito istituzionale di digitalizzazioni della Biblioteca della SUPSI (DFA)*. <https://fondo-gianini.supsi.ch/>

GB Concept. (2022). *GB Concept*. <https://www.gbconcept.com/produits/portail/>

Giaccai, S. (2015). *Come diventare bibliotecari wikipediani*. Editrice Bibliografica.

Google Inc. (2022). *Google MyMaps*. [https://www.google.com/intl/it\\_ch/maps/about/mymaps/](https://www.google.com/intl/it_ch/maps/about/mymaps/)

Gruppo di lavoro Conservazione e libro antico. (1994). *Esibire libri: Perché, come, dove*. *Bollettino AIB*, 34(3), 301–309.

Gruppo di lavoro sulle biblioteche digitali. (2020, giugno 6). *Nuovo Manifesto per le biblioteche digitali*. *AIB-WEB*. <https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gruppo-di-lavoro-biblioteche-digitali/2020/82764-nuovo-manifesto-per-le-biblioteche-digitali/>

Guercio, M. (2008). *Gli archivi come depositi di memorie digitali*. *Digitalia*, 2, 37–52.

Guggenheim. (2022). *Guggenheim—Online Resources*. <https://www.guggenheim.org/>

Hyperborea. (2022). *Arianna4View*. <https://www.hyperborea.com/prodotti/arianna4view-valorizzazione-beni-culturali/>

INVALSI. (2018). *Progetto PISA*. INVALSI. [https://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2018.php?page=pisa2018\\_it\\_00](https://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2018.php?page=pisa2018_it_00)

ISAD (G): *General International Standard Archival Description*. (1999). [http://media.regesta.com/dm\\_0/ANAI/anaiCMS/ANAI/000/0111/ANAI.000.0111.0002.pdf](http://media.regesta.com/dm_0/ANAI/anaiCMS/ANAI/000/0111/ANAI.000.0111.0002.pdf)

Istituto Centrale per il Catalogo Unico ICCU. (2022). *MOVIO*. <https://www.movio.beniculturali.it/>

JC. (2019). *A scuola siamo promossi, soprattutto in matematica*. Tio.ch. <https://www.tio.ch/ticino/attualita/1353569/a-scuola-siamo-promossi-soprattutto-in-matematica>

KnightLab. (2022). *TimelineJS*. <https://timeline.knightlab.com/>

Landgraf, G. (2021). How user-friendly is your website? Usability lessons for libraries in a remote world. *americanlibraries.org*. <https://americanlibrariesmagazine.org/2021/03/01/how-user-friendly-is-your-website/>

Lo Castro, V. (2016). Biblioteche e comunicazione scientifica nell'era del web: Un dibattito aperto. *Biblioteche Oggi Trends*, 2(2), 16–32. <https://doi.org/10.3302>

Questa biblioteca non è un parcheggio

Manfron, A. (1994). La biblioteca si mostra: Problemi dell'esibire libri. *Bollettino AIB*, 34(3), 291–300.

Meschini, F. (2020). *Oltre il libro: Forme di testualità e digital humanities*. Editrice Bibliografica.

Minazzi, F. (2011). L'epistemologia quale ermeneutica della conoscenza? In *La formazione e la conoscenza ai tempi del web: Vol. XXXI/2011/2 (Terza serie VI/2)*.

MINERVA. (2011). *Mostre virtuali online: Linee guida per la realizzazione*. ICCU Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane. <http://www.otebac.it/index.php?it/320/mostre-virtuali-online-linee-guida-per-la-realizzazione>

Ministerial Network for Valorising Activities in digitisation. (2022). *Minerva Knowledge Base*. <https://www.minervaeurope.org/>

Ministero della cultura. (2022). *Sistema Archivistico Nazionale SAN*. <http://san.beniculturali.it/web/san/home;jsessionid=B84F5DF7B5763405B6B1C29DB8C0A52>  
[D.sanapp01\\_portal](#)

Monti, O. (2020). *Formare e formarsi con la storia dell'educazione*. SUPSI Dipartimento formazione e apprendimento. <https://www.supsi.ch/dfa/pubblicazioni/quaderni-didattici/storia-scuola/formare-e-formarsi-con-la-storia-dell-educazione>

Monti, O. (2022). *La Scuola magistrale di Locarno*. <https://storiascuola.supsi.ch/la-scuola-magistrale-di-locarno/>



Natale, M. T., & Saccoccio, R. (2010). Museo & Web: Un kit pratico per le istituzioni culturali che vogliono realizzare un sito web di qualità. *Archeologia e Calcolatori*, 21, 27–47.

Open Source Matters, Inc. (2022). *Joomla!: Extensions*. <https://extensions.joomla.org/>

Orrù, D. (2020). Open data steward: Bibliotecari e alfabetizzazione ai dati aperti. *AIB Studi*, 60(2), 311–323. <https://doi.org/10.2426>

Palfrey, J. (2016). *BiblioTech: Perché le biblioteche sono importanti più che mai nell'era di Google*. Editrice Bibliografica.

Progetto GLAM/Biblioteche. (2018). Wikipedia. <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteche>

Ridi, R. (2007). *La biblioteca come ipertesto*. Editrice Bibliografica.

Sabba, F. (2015). Cantiere Documentazione. *Bibliothecae.It*, 4(1), 151–165. <https://doi.org/10.6092>

Sahlfeld, W. (2022). *Storiascuola*. Storiascuola. <https://storiascuola.supsi.ch/>

Sebastiani, M. (2008). Il «documento digitale»: Analisi di un concetto in evoluzione. *Digitalia*, 1, 9–31.

Senatore Polisetti, M. (2019). «Il privilegio della parola scritta»: Studi, progetti e nuovi approcci metodologici per i fondi d'autore (Università degli studi di Salerno, 10-12 aprile 2019). *AIB Studi*, 59(1-2), 237-249. <https://doi.org/10.2426>

Storia dell'Educazione Svizzera. (2022). *Portale sulla storia dell'educazione e della formazione*. Storia dell'Educazione Svizzera. <https://www.bildungsgeschichte.ch/it/>

SUPSI. (2022). *Obiettivi strategici 2021-2024*. <https://www.supsi.ch/home/supsi/strategia/strategia2124/mappa-strategica2124.html>

SUPSI Instory. (2022). *Deposito istituzionale di articoli scientifici SUPSI*. <https://repository.supsi.ch/>

SUPSI Tesi. (2022). *Deposito istituzionale di tesi SUPSI*. <https://tesi.supsi.ch/>

Swissuniversities. (2022). *National Strategy and Implementation Plan*. <https://www.swissuniversities.ch/en/topics/digitalisation/open-access/national-strategy-and-implementation-plan>

Tectel. (2022). *Tectel digital data solutions*. <https://www.tectel.ch/>

Tosti Croce, M. (2012). I portali tematici come strumenti di divulgazione del patrimonio archivistico. *Digitalia*, 2, 40-52.

Université de Genève. (2022). *Archives J. Piaget*. Archives Piaget. <https://archivespiaget.ch/>

Valacchi, F. (2020). *Gli archivi tra storia uso e futuro*. Editrice Bibliografica.

Weinberger, D. (2012). Library as Platform. *Library Journal*.  
<https://www.libraryjournal.com/?detailStory=by-david-weinberger>

Zagra, G. (A c. Di). (2005). *Conservare il Novecento: I vestiti del libro*. Associazione italiana biblioteche.

Zagra, G. (2012). *Conservare il Novecento: Carte e libri in vetrina*. Salone internazionale dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali, Roma.

## 9. Allegati

- 1) Inventario sommario della donazione Norberto Bottani alla Biblioteca del DFA
- 2) Descrizione dei singoli esemplari della scatola d'archivio  
*Fondo Speciale Norberto Bottani 82A.b 12-24*



Questa pubblicazione, *Questa biblioteca non è un parcheggio, DAS Biblioteche e scienze dell'informazione*, scritta da *Stefania Petralia*, è rilasciata sotto Creative Commons Attribuzione – Non commerciale 4.0 Unported License.

**Donazione Norberto Bottani alla biblioteca del DFA – SUPSI**  
**Elenco dettagliato**

Questo documento completa l'inventario sommario (dicembre 2018).

Si tratta di un elenco dettagliato della donazione, ma non esaustivo; comprende però un certo numero di spiegazioni sugli autori e i materiali raccolti.

E' suddiviso in due parti:

- Biblioteca professionale: lista dei volumi e i criteri con i quali i libri sono stati scelti;
- Archivio professionale: elenco del materiale e contestualizzazioni.

Le scatole non numerate e quelle numerate contengono i libri di portata generale e i libri professionali, ossia che trattano di strategie e politiche scolastiche (in genere ho selezionato e prodotto contributi riguardanti il disfunzionamento dei sistemi scolastici, tema principale dei miei interessi).

A partire dalla 57A, il numero delle scatole è affiancato dalla lettera A per segnalare il mio Archivio professionale. Vi figurano in particolare i miei scritti e le mie relazioni, e documenti sulla storia dei progetti che ho condotto nella mia vita professionale. Ho invece escluso documenti soggettivi come le mie prese di posizione nei media.

Nota: A complemento della mia donazione, segnalo l'esistenza, presso l'Archivio di Stato di Bellinzona, di un fondo Bottani, contenente documenti di mio nonno Battista, maestro dal 1900 al 1940 e segretario comunale a Massagno, di sua moglie Adele Borsari e dei loro quattro figli: Alberto (mio padre), Stefano, Vitale e Battistino. Verserò prossimamente in quella sede alcuni miei materiali più personali, legati alla mia infanzia e gioventù (quaderni scolastici).

Parigi, il 3 marzo 2019

Norberto Bottani  
94-96, Rue de Javel  
F-75015 Paris  
norberto.bottani@gmail.com

## **CURRICULUM VITAE**

1965-1969 Docente alla Scuola magistrale del Canton Ticino, Locarno

1969-1971 Cancelleria federale (servizio di traduzione in italiano), Berna

1971-1975 Ufficio federale della scienza e della ricerca, Berna

1976-1997 CERI - OCSE, Parigi \* (Amministratore poi, dal 1977, Amministratore principale)

1976-1982 progetto sull'educazione prescolastica e sulle politiche sociali integrate per l'infanzia

1982-1988 progetto sulla scolarizzazione degli immigrati

1989-1997 progetto sugli indicatori internazionali dell'istruzione

1997-2005 Direttore del Servizio di ricerca sull'educazione (SRED) del Dipartimento dell'Istruzione Pubblica del Canton Ginevra

\* Ai tempi non esisteva una direzione dell'educazione all'OCSE. L'Educazione era incorporata in una Direzione degli affari sociali, della manodopera e dell'educazione. Da questa dipendeva il CERI, Centro per l'innovazione sull'educazione creato intorno al 1968 con un fondo donato dalla Shell.

### **Libri pubblicati a titolo personale:**

1986 *La Ricreazione è finita*, Bologna: Il Mulino

1994 *Professoressa addio*, Bologna: Il Mulino

2002 *Insegnanti al timone?*, Bologna: Il Mulino

2013 *Requiem per la scuola*, Bologna: Il Mulino.

## **INDICE DEGLI ACRONIMI (ENTI/INDAGINI)**

AERA: American Education Research Education  
ADI: Associazione Docenti e dirigenti Italiani  
ALL: Adult Literacy and Lifeskills Survey  
ANVUR: Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca  
ARUSI: Associazione Riunite Universitarie della Svizzera Italiana  
BIE: Bureau International de l'Education (Ginevra)  
BIT: Bureau International du Travail (inglese: ILO) (Ginevra)  
CERI: Center for Educational Research and Innovation (OCSE, Parigi)  
CIRSE: Centro per l'Innovazione e la Ricerca sui Sistemi Educativi  
CITE: Classification Internationale Type de l'Education (v. ISCED)  
CNR: Consiglio Nazionale delle Ricerche (Italia)  
DESECO: Definizione e Selezione delle Competenze (progetto CERI)  
DEPP: Direction de l'évaluation, de la prospective et de la performance (Francia)  
EAG: Education at a Glance  
GERESE: Groupe Européen de Recherche sur l'Équité des Systèmes Éducatifs  
KERA: Kentucky Education Reform Act  
IAEP: International Assessment of Educational Progress  
IALS: International Adult Literacy Survey  
IARD: Identificazione e Assistenza Ragazzi Dotati  
IEA: International Association of Educational Achievement  
INES: International Indicators of Educational Systems (francese: Indicateurs Internationaux des systèmes éducatifs)  
INVALSI: Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione  
IMTEC: International Management Training of Educational Change  
ISCEI: International School Efficiency and Improvement  
ISCED: International Standard Classification of Education (v. CITE)  
ISCEI: International School Efficiency and Improvement  
ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica (Italia)  
MIUR: Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca (Italia)  
NAEP: National Assessment of Educational Progress (USA)  
OCSE (OECD): Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico  
PIACC: Program for the International Assessment of Adult Competencies (progetto OCSE)  
PISA (1971-1975): Projet International des Sciences de l'Apprentissage  
PISA (dal 2000 in poi): Program of International Students Assessment  
SRED: Service de la Recherche en Education (Ginevra)  
TVAAS: Tennessee Value-Added Assesment System  
USR: Ufficio Studi e Ricerche (Canton Ticino)



## Scatole non numerate: libri sulle politiche scolastiche (USA e altri)

Le scatole non numerate raggruppano volumi sulla politica scolastica, soprattutto su quanto successo negli Stati Uniti in questi ultimi decenni (dal 1980 in poi), ma anche sulle tendenze in corso nei vari sistemi scolastici. Gli autori sono per lo più ricercatori statunitensi (edizioni originali in inglese).

Avendole confezionate prima di stilare questo documento, quanto segue è un elenco parziale, ricostituito a posteriori, con alcune indicazioni generiche.

Nota: In generale, ritengo che quanto capita nel sistema scolastico USA, in quello inglese o ancora nei paesi scandinavi, è rilevante per tutti i sistemi scolastici del mondo occidentale (per esempio in Italia, Portogallo o Grecia, dove si imitano o riproducono le innovazioni o le sperimentazioni in corso in quei sistemi scolastici. Questo almeno è quanto si è potuto osservare durante l'ultimo quarto del XX secolo, i sistemi scolastici del Nord Europa o quelli anglosassoni essendo più antichi di quelli dell'area mediterranea Nord, quelli del Sud Europa seguono con un certo ritardo. Ciò succede anche per i sistemi scolastici dei paesi in via di sviluppo).

In particolare:

- Opere di **James Coleman** e di alcuni suoi assistenti della scuola di Chicago.

Questo sociologo è noto soprattutto per la prima analisi comparata tra scuola pubblica e scuola privata negli USA effettuata nel corso degli anni 1960 per il governo federale statunitense. Il suo fu uno dei primi lavori seri di analisi della politica scolastica effettuata con rigorose base statistiche; vi hanno partecipato giovani assistenti divenuti celebri in seguito, come Mike Smith e Christopher Jencks. In Francia, il sociologo Pierre Bourdieu ha adottato un approccio analogo, cioè un'analisi statistica delle politiche scolastiche, circondandosi di giovani sociologi molto agguerriti dal punto di vista matematico ossia metodologico. Il problema posto e tuttora irrisolto è la capacità degli algoritmi di spiegare le varie dimensioni dell'attività scolastica. Non a caso Bourdieu e Coleman sono diventati amici e hanno scritto un libro assieme che dovrebbe trovarsi nelle scatole. Coleman scrisse parecchio sulla questione dell'equità e dell'uguaglianza, tra cui un volume per l'OCSE che pure dovrebbe trovarsi nelle scatole numerate. Si può ritenere che Coleman con Bourdieu sia stato uno dei precursori delle analisi matematiche sull'uguaglianza scolastica. In ogni modo spetta a lui il merito di avere attirato l'attenzione sulla questione della scuola privata in concorrenza con la scuola statale. Dopo d'allora le sue indagini sono state rifatte, perché Coleman non essendo un grande specialista di statistica, non si accorse di taluni errori commessi nelle analisi, ma le conclusioni dei suoi studi comparati restano valide. Sono stati scritti molti libri su Coleman, sui suoi lavori e su come svolgeva le sue ricerche, grazie in particolare alle

testimonianze dei suoi collaboratori. Si ritrova nelle scatole un libro su Coleman scritto da una sua allieva, **Barbara Schneider**, professoressa all'Università del Michigan, di cui avevo sentito la presentazione al convegno annuo dell'AERA tenutosi a New York nel 2008<sup>1</sup>. Dopo questa sessione mi ero ripromesso di rivisitare i lavori di Coleman e di seguire le ricerche dei suoi allievi.

- Analisi sull'evoluzione dei sistemi scolastici di alcuni politologi dell'educazione (per educazione alludo al funzionamento dei sistemi scolastici). Le scienze politiche dell'educazione sono un campo disciplinare trascurato nell'Europa Occidentale, e che ritengo estremamente stimolante.

Mi sono a questo riguardo molto piaciuti i lavori di **Helen Ladd** e **Edward Fiske**.

La prima è una delle più brillanti specialiste di politiche pubbliche, soprattutto del ramo delle politiche scolastiche negli USA (interviene spesso nei convegni annuali dell'AERA); il secondo è un giornalista. Insieme hanno soggiornato in Nuova Zelanda per un anno proprio quando in nome di una maggiore autonomia scolastica si adottò in quel paese una politica molto favorevole all'indipendenza delle scuole, senza però valutarle e senza pubblicarne i risultati. Il loro libro [*When Schools compete: A Cautionary Tale*, 2000], che ha dato la stura a tutta una serie di volumi sull'autonomia scolastica, mi ha particolarmente ispirato per la stesura di *Insegnanti al timone?*.

I temi principali trattati allora nelle discussioni internazionali di politica scolastica erano l'*accountability* (ossia la rendicontazione), l'autonomia delle scuole, la valutazione, gli indicatori dell'istruzione, la libertà di scelta della scuola, l'evoluzione dei curricula, la centralizzazione o la decentralizzazione dei sistemi scolastici. Questi temi erano una componente della discussione più generale sulla qualità dei servizi pubblici.

---

<sup>1</sup> Dal 1994 al 2013 ho frequentato regolarmente questi incontri, che contano in media 15'000 ospiti provenienti da tutto il mondo. Ho anche partecipato alla selezione delle presentazioni effettuate al convegno.

## **Scatole numerate con volumi di scienze umane**

Si mischiano tre tipi di libri e materiali:

- gli autori dei miei anni di formazione, libri di carattere generale
- specialisti che mi hanno ispirato per il mio lavoro
- documentazione di lavoro

Nelle scatole dalla 1 alla 21 ci sono soprattutto opere di carattere generale, volumi di sociologia, di filosofia e di economia di autori che indirettamente mi hanno ispirato.

Nelle scatole dalla 21 alla 24 ci sono alcuni documenti e libri prodotti in Italia.

Nelle scatole dalla 25 alla 40 ci sono libri di autori vari tra cui Michel Foucault e Michel De Certeau che hanno alimentato la mia riflessione teorica.

Nelle scatole dalla 40 alla 48 volumi del CERI.

Nelle scatole dal 49 al 52 volumi della mia collaborazione con la casa editrice Erikson a Trento e l'Associazione TreeLLLe.

Nelle scatole 52, 53 e 55 volumi di psicologia collegati alla pedagogia.

Nella scatola 54 volumi del Haut Conseil de l'évaluation (Francia) di cui ero membro e per il quale ho scritto un documento sulla partecipazione della Francia alle indagini internazionali.

Nelle scatole dal 56 al 58 documenti di autori vari e documenti raccolti durante il mio soggiorno ginevrino.

## Scatola 1

Opere di **Theodor Adorno**, **Max Horkheimer**, **Hannah Arendt**, del filosofo francese **Louis Althusser**, del politologo francese **Raymond Aron**, del medico cileno cognitivista **Altan** specialista di neuroscienze con **Francisco Varela**.

## Scatola 2

Libri di **Gaston Bachelard**, filosofo francese, **Francis Bacon**, **Roland Barthes**, **Banfi**, filosofo italiano, **Franco Basaglia**, medico italiano che ha operato per la chiusura degli ospedali psichiatrici (v. scatola 53), **Georges Bataille**, filosofo francese, **Simone de Beauvoir**.

## Scatola 3

Libri di **Jean Baudrillard**, sociologo francese molto provocatorio quando tratta svariati temi della vita sociale, **Walter Benjamin**, filosofo tedesco, **Isaia Berlin**, politologo inglese d'origine russa, Bergson.

Opere di **Basil Bernstein**, sociologo inglese noto per le ricerche scientifiche sulla scuola effettuate negli anni 1950, che hanno messo in evidenza i cambiamenti in corso nella didattica. Bernstein fu invitato a insegnare all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (EHESS, Parigi) agli inizi degli anni 1960. Sua la distinzione tra curricoli espliciti e curricoli impliciti alla base di molte disuguaglianze negli apprendimenti scolastici. L'IEA – organizzazione che ha messo a punto la metodologia per la valutazione scolastica comparata su vasta scala – dimostrerà poi che esistono più curricoli e che quelli valutati sono diversi da quelli insegnati nelle scuole e dai curricoli ufficiali, legali.

## Scatola 4

Pubblicazioni di **Hervé Le Bras**, demografo francese molto attento ai comportamenti a lunga scadenza e alla geografia elettorale, e che considero un weberiano – ossia un membro della corrente che si rifà a **Max Weber**. Le Bras fu un mio consulente quando dirigevo il progetto sull'educazione prescolastica al CERI dal 1975 al 1982.

Volumi di **Uri Bronfenbrenner**, psicologo e sociologo di origine russa che ha vissuto e insegnato alla Cornell University, noto per il concetto di ecologia umana e per il celeberrimo studio comparato sull'educazione dei piccoli nell'Unione Sovietica e negli Stati Uniti.

Opere di Ernst **Cassirer**, filosofo tedesco noto per gli studi sull'illuminismo, e di **Luciano Canfora**, saggista italiano, grande conoscitore del mondo classico, che ha scritto su temi molto disparati.

## Scatola 5

Opere di **René Chartier**, professore al Collège de France (Parigi), specialista di letteratura comparata, che ha esplorato temi quali la storia dell'apprendimento della lettura e la divulgazione della scrittura e della stampa, sui quali mi è parso necessario documentarmi.

Libri di François **Châtelet**, specialista francese di filosofia della scienza, di **Michel Crozier**, sociologo francese noto per gli studi sulla politica pubblica e sulla burocratizzazione (dai quali si possono estrapolare indicazioni sul funzionamento e la struttura dei sistemi scolastici). Il politologo francese **Pierre Rosanvallon** (v. scatole 16 e 57), il filosofo **Gilles Deleuze**, psicologo e filosofo francese della seconda metà del XX secolo, amico di Foucault, e **Felix Guattari**, medico, psicanalista, co-autore con **Deleuze**, hanno contribuito parecchio alla comprensione del funzionamento dei sistemi scolastici.

## Scatola 6

Opere di **Jacques Derrida**, filosofo francese, **Jacques Donzelot**, sociologo francese specialista della vita urbana e della gestione dei centri urbani, **Jean-Pierre Depuy**, filosofo francese che insegnava a Stanford, esperto OCSE per il progetto DESECO (il progetto del CERI sulla definizione e sulla selezione delle competenze di base da insegnare nelle scuole (v. scatole 45 e 48). Il progetto DESECO del CERI\_OCSE fu finanziato dagli Stati Uniti e dalla Svizzera e si svolse dal 1997 al 2002.

Libri di **François Dubet**, sociologo francese, professore a Bordeaux, molto vicino ai sindacati degli insegnanti in Francia, assai critico sulle disuguaglianze scolastiche, di **Marie Duru-Bellat**, sociologa francese professoressa a Digione, consulente UNESCO, specialista del tema del merito scolastico e di educazione comparata. Duru-Bellat e Dubet sono tra i migliori eredi di Bourdieu e Passeron. Tutti questi autori concorrono ad analizzare i disfunzionamenti del sistema scolastico francese e quindi dei sistemi scolastici in genere, poiché il sistema scolastico francese, uno dei pochi ancora parzialmente centralizzato, è tra i più sviluppati al mondo. Questo non significa che sia tra i migliori, ma soltanto che genera analisi raffinate che aiutano a capire come funzionano i sistemi scolastici.

## Scatola 7

Opere di **Norberto Elias**, sociologo rumeno, noto per gli interessi verso i temi culturali. Anche Elias contribuisce a capire l'apparato scolastico e i suoi disfunzionamenti, anche se non ne parla mai direttamente; da questo punto di vista si può dire che Elias è un weberiano.

Libri di **Paul Feyerabend**, fisico tedesco che ha messo in evidenza la fragilità delle certezze scientifiche e che ha pubblicato un meraviglioso insieme di didattica della fisica per gli studenti universitari. I libri sulla filosofia della scienza di **Feyerabend**,

di **Thomas Kuhn** e Gerard **Holton** (v. scatola 8), fisico e filosofo tedesco, mi hanno aiutato a capire la struttura e l'evoluzione dei programmi scolastici soprattutto nel settore della cultura scientifica. Sono anche una base per la costruzione di test sulla cultura scientifica.

Libri di **Alain Finkielkraut**, filosofo francese della generazione post-Sartre, saggista, allievo di **Emmanuel Levinas**.

### **Scatola 8**

Opere di **Franco Fornari**, psicanalista, sociologo italiano, **Giorgio Fuà**, economista italiano, **Heidegger**, **Holton**, **Hofstadter**, **Kant**.

### **Scatola 9**

Opere di **Kirkegaard** e **Marx**.

Libri di **René Girard**, sociologo, linguista, antropologo francese che ha insegnato a Stanford, noto per le analisi delle religioni nelle quali spiega la centralità del mito del capro espiatorio.

Libri di **Marcel Gauchet**, filosofo francese specialista delle religioni.

### **Scatola 10**

Opere di **Eugenio Garin**, filosofo italiano della scienza.

Libri di **Jack Goody**, antropologo britannico noto per gli studi sui Dogon nel Burkina Faso – questo popolo ignorava la scrittura ma aveva una cosmologia molto complessa – realizzati in gioventù (anni 1930), e per i suoi lavori sull'origine della scrittura. Questo tema, come anche il passaggio dalla cultura orale a quella scritta, e la sopravvivenza della cultura orale, sono fenomeni che servono per interrogarsi sulla scolarizzazione un fenomeno che contraddistingue le società contemporanee. Per questa ragione si trovano nelle scatole libri sull'oralità e il passaggio alla scrittura come le opere di Goody oppure quelle di Walter Ong, gesuita come Michel De Certeau, specialista delle culture (v. scatole 15 e 29).

Opere di **Ernst Gombrich**, storico dell'arte che mi ha interessato perché riflette su come si vede un oggetto, un monumento o un'opera d'arte.

Opere di **Erving Goffman**, sociologo statunitense che ha osservato i comportamenti nei pub, nei bar, e come si organizza la vita di società nella comunità. Anche lui ha contribuito indirettamente a circoscrivere i limiti della scolarizzazione, anche se non ha mai affrontato questo tema.

## Scatola 11

Libri sul capitale sociale, soprattutto ad opera del sociologo statunitense **Robert Putnam**, che ha anch'esso osservato e raccolto dati sulla vita associativa nelle zone periferiche, e sostiene che il capitale sociale è una componente strutturale della scolarizzazione. Ha iniziato la sua carriera in Italia con uno studio brillante sulle differenze culturali nelle regioni italiane, svolto prima della regionalizzazione. Putnam fu anche un consulente dell'OCSE, specialmente del CERI nel 1998, per un progetto sul capitale sociale (poi abbandonato). Questi lavori sul capitale sociale completano quelli sul capitale umano di economisti quali **Gary Becker** (premio Nobel) e **Joseph Schumpeter**, economista austriaco, o del sociologo **Pierre Bourdieu**.

Libri di **Manuel Castells**, sociologo catalano, insegnante a Berkeley, tradotti in italiano, specialista degli effetti dell'informatica nella vita quotidiana e quindi indirettamente sulla scolarizzazione (anche se non tratta direttamente questa questione).

Libri dello storico **Eric Hobsbaw**, politologo, storico di origine austriaca, marxista, specialista della storia del XX secolo, ha insegnato in Inghilterra, i cui lavori aiutano a capire il ruolo della scuola nell'evoluzione della cultura europea moderna e contemporanea.

## Scatola 12

Opere di **Hegel**, **Albert Jaccard**, ecologista e biologo francese, di **Vladimir Jankelevitch**, filosofo francese, di **Karl Jaspers**, di **Sylos Labini**, demografo italiano, di **Emmanuel Levinas**, filosofo francese.

Questi testi mi hanno aiutato a riflettere sugli obiettivi della scolarizzazione.

## Scatola 13

Opere di **Konrad Lorenz**, biologo tedesco che ha popolarizzato il concetto di "imprinting". A lui si deve l'insistenza sul parallelismo tra evoluzione della specie umana e evoluzione dei comportamenti animali. Ha messo in evidenza la presenza nella vita umana odierna di attitudini e comportamenti che si ritrovano nel mondo animale. I suoi lavori aiutano a capire l'impostazione di alcune componenti dei programmi scolastici.

Opere di **Claude Lévi-Strauss**, **Niklas Luhmann** sociologo tedesco, **Karl Loewith**, filosofo tedesco, **Alberto Manguel**, autore latino-americano, con testi sulla lettura, sui testi scritti, sulle biblioteche, **Karl Mannheim**, sociologo tedesco specialista della sociologia dell'educazione, **David Thoreau**, filosofo statunitense dell'800.

## Scatola 14

Opere di **Henri Mendras**, sociologo francese dell'economia rurale, professore all'Università di Nanterre (Parigi), **Marshall McLuhan**, sociologo canadese che ha

lavorato parecchio sulla comunicazione, **Edgar Morin**, sociologo e linguista francese. Opere del filosofo statunitense **John Dewey** (v.scatola 36), autore faro del pragmatismo, teorico dell'educazione come strumento per il potenziamento della vita democratica, noto per il suo attaccamento al concetto di democrazia declinato in molti campi della vita sociale. Dewey fu senz'altro l'interprete più rilevante della scuola attiva ed è ancora oggi il portavoce dell'educazione progressista negli USA, dove la sua influenza è ancora molto palpabile.

Libri di **Antonio Negri**, filosofo padovano rifugiato in Francia negli anni di piombo.

Libri di **Karl Polanyi**, antropologo, economista, filosofo ungherese, critico della società capitalista, noto per il volume *La grande Trasformazione* (1944), interessante per l'analisi critica della società capitalista, nel quale descrive la nascita della proprietà privata.

Opere di **Nietzsche**.

### Scatola 15

Opere di **Walter Ong**, gesuita canadese, specialista della scrittura e della lettura, che ha scritto testi sulla cultura orale e scritta. Può essere avvicinato per queste ragioni a Goody. Libri di **Platone** e **Pascal**; e di **Karl Popper**, filosofo austriaco noto in particolare per i suoi due volumi *La società aperta e i suoi nemici* (1945).

### Scatola 16

Opere di **John Rawls**, filosofo USA specialista dell'equità, autore del libro *Teoria della giustizia*; **Richard McKay Rorty**, filosofo USA che commenta e sviluppa gli indirizzi di Rawls sulla giustizia e l'equità: il tema della giustizia e dell'equità nei sistemi scolastici è stato il mio cavallo di battaglia tra il 1996 e il 2000. **Pierre Rosanvallon**, politologo francese, **Rousseau**, **Bertrand Russell**, autore di una splendida storia della filosofia.

### Scatola 17

Opere di **Joseph Schumpeter**, economista austriaco; **Amartya Sen**, economista indiano, premio Nobel per l'economia nel 1998, analista del capitalismo e del colonialismo, **Michel Serres**, filosofo della scienza francese, **Peter Sloterdijk**, filosofo tedesco contemporaneo, le cui opere giovanili mi hanno molto interessato.

### Scatola 18

Opere di **Adam Smith**, **Spinoza**, **George Steiner**, giurista tedesco che ha in parte collaborato con il nazismo, **Pierre-André Taguieff**, filosofo francese contemporaneo e professore alla Scuola di scienze politiche di Parigi, **Silvano Tagliagambe**, filosofo



contemporaneo italiano, specialista di filosofia della scienza, **Pierre Thuillier**, specialista francese di storia della scienza – come Kuhn negli USA ma più divulgatore.

### Scatola 19

Opere di **Emmanuel Todd**, demografo, politologo francese contemporaneo, che ha preso le distanze dalle analisi demografiche e elettorali del suo coetaneo Le Bras (scatola 4) per imporsi come uno dei saggisti francesi d'avanguardia nel panorama odierno, assai polemico nelle ultime opere che però non si trovano in queste scatole. **Alvin Toffler**, saggista statunitense, futurologo come si definiva, **Voltaire**, **Max Weber**, sociologo tedesco che ha messo in evidenza l'importanza dei fattori culturali nei comportamenti sociali.

### Scatola 20

Opere di **Wittgenstein**, linguista e filosofo austriaco, emigrato in Inghilterra. Libri sulla scuola in Italia ad opera di **Egle Becchi** (ho collaborato alquanto con lei quando ero responsabile del progetto sull'infanzia al CERI tra il 1976 e il 1982. Becchi insegnava all'università di Pavia ed era una specialista di storia dell'infanzia).

**Mario Lodi**, **Piero Romei**, professore a Bologna ed eccellente analista della gestione dei sistemi scolastici.

Svariati volumi della casa editrice il Mulino.

### Scatola 21

#### Scienze dell'educazione in Italia:

Nel 1997 il ministro dell'educazione in Italia, **Luigi Berlinguer**, chiese all'OCSE una perizia sulla sua proposta di riforma scolastica; fui io a pilotare i lavori. Nella scatola si ritrova la proposta di Berlinguer, la perizia dell'OCSE sulla politica scolastica di Luigi Berlinguer, nonché la relazione ufficiale italiana che illustra lo stato della scuola in Italia e la presentazione della perizia OCSE alla fiera annuale dell'Amministrazione italiana.

Qualche anno dopo, nel 2001, il ministro dell'educazione **Letizia Moratti** creò una commissione di esperti per consigliarla sulla politica scolastica: la commissione **Bertagna**, dal nome del suo presidente, alla quale ho preso parte a titolo personale, quando ero già direttore dello SRED a Ginevra. La commissione Bertagna è stata pure in visita nel Ticino (a Lugano e a Gordola) ed è stata ricevuta dal Consigliere di Stato Gendotti. Il rapporto finale della commissione, che formula un certo numero di suggerimenti sulla riforma della scuola in Italia, si trova in questa scatola.

## Scatola 22

### Pedagogia in Italia:

Opere di **Montessori, Don Lorenzo Milani, Don Primo Mazzolari, Mario Lodi, Aldo Capitini**: questi autori hanno interpretato posizioni d'avanguardia nel movimento scolastico in Italia negli anni 1950, che hanno denunciato le disuguaglianze del sistema scolastico e difeso obiettivi scolastici alternativi a quelli del sistema scolastico statale come l'educazione alla pace. Capitini è stato un pioniere in materia. Don Milani ebbe un'influenza fondamentale sul mio percorso, sin dai miei anni di insegnamento alla Magistrale dove ho fatto leggere e ho commentato in classe con i futuri insegnanti ticinesi il libro *Lettera a una Professoressa* scritto da lui e dagli allievi della scuola di Barbiana, una frazione di montagna del comune di Vicchio dove Don Milani fu inviato per punizione dal cardinale di Firenze Elia Dalla Costa.

**Raffaele Simone**, linguista, collega di Tullio De Mauro, ex ministro dell'istruzione pure linguista, specialista della diffusione dell'italiano, che ha pubblicato scritti sull'insegnamento dell'italiano e sulla conoscenza dell'italiano in Italia. Questi scritti di linguisti sulla crisi del sistema scolastico italiano sono completati dal libro di **Francesco Antonucci**, matematico, e di **Domenico Parisi**, psicologo al CNR. Antonucci ha scritto un libro che ha suscitato parecchio scalpore in Italia: *La scuola si è rotta* (nella scatola).

## Scatola 23

Altri libri di periti italiani nel settore della scuola, in particolare: **Aldo Visalberghi**, professore di pedagogia alla Sapienza a Roma, direttore del Centro dell'educazione di Frascati, rappresentante per anni dell'Italia nel Governing Board del CERI all'OCSE, che ha portato l'Italia nell'IEA (ossia nell'istituzione mondiale di ricerca sulla valutazione su vasta scala); **Luisa Ribolzi**, sociologa, professoressa all'università di Genova, analista della politica scolastica italiana contemporanea; e articoli di **Orazio Giancola**, sociologo contemporaneo, università La Sapienza di Roma, specialista di statistiche comparate: Inoltre, il volume *In ricchezza e in povertà* edito dal Mulino, Bologna, in occasione del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia nel 2011, opera di **Giovanni Vecchi**, economista, professore all'Università di Roma 2 (Tor Vergata), molto critico sul sistema scolastico italiano.

## Scatola 24

### Italia:

Pubblicazioni dell'**Associazione TreeLLLe** presieduta da **Titti Oliva**, un industriale di Genova con la passione della scuola. Oliva fu anche responsabile del settore scuola di Confindustria, ha diretto l'università l'Università LUISS di Roma e ha operato moltissimo per la diffusione della valutazione scolastica in Italia, collaborando alquanto con l'OCSE. Libri della collana della Fondazione San Paolo per la scuola, che ha finanziato per alcuni

anni una collana presso la Casa Editrice il Mulino. In questa scatola si trovano i primi volumi di questa collana, editi quando ero membro del Comitato direttivo della Fondazione (lo si è per due mandati quadriennali non rinnovabili).

### Scatola 25

Libri dello IARD, istituto di ricerca che ha pubblicato per anni (alla fine del XX. s.) una relazione sullo stato della condizione giovanile in Italia, unico studio italiano su questo tema, nonché una ampia ricerca sulle condizioni degli insegnanti in Italia (idem). E' stato presieduto per anni da **Alessandro Cavalli**, sociologo, direttore della rivista "Il Mulino", professore merito, insegnante all'Università di Pavia, specialista del mondo tedesco come **Adriano Prosperi**, di cui si trovano alcune ricerche in questo scatola, professore alla Scuola Normale di Pisa, storico, specialista della Riforma e della Controriforma, eccellente conoscitore della scuola di sociologia di Francoforte.

Libri di **Jacques Ellul**, storico e sociologo francese, professore a Bordeaux, critico dello sviluppo tecnologico contemporaneo, anarchico.

### Scatola 26

Autori francesi contemporanei, critici dell'evoluzione dei sistemi scolastici come **Agnès Van Zanten**, comparativista, insegnante a Parigi alla scuola di scienze politiche, **Marie-Duru Bellat** (v. scatola 6) ; **Jacques Mazeran**, consulente internazionale per il Centro internazionale di ricerche sulla scuola di Sèvres, specialista della formazione professionale; **Denis Meuret** (v. scatole 30, 49, 58 e 59A), economista francese, specialista di educazione comparata, che ha insegnato all'Università di Digione e ha lavorato alla Direzione Generale della valutazione del Ministero francese, a fianco di Claude Thélot. Meuret ha diretto un gruppo di lavoro dell'OCSE per preparare gli indicatori sulle modalità decisionali nei sistemi scolastici, e infine ha pilotato un'indagine per l'Unione europea sugli indicatori di equità dei sistemi scolastici.

Autori pubblicati dalla casa editrice belga **De Boeck**, tra cui: **Marcel Crahay**, già titolare della cattedra di pedagogia generale all'università di Ginevra, **Philippe Perrenoud**, sociologo allo SRED e poi insegnante all'Università di Ginevra (v. scatola 50), **Christian Maroy**, economista e sociologo dell'educazione dapprima a Bruxelles-Lovanio poi a Montréal, ex direttore del GIRSEF (Groupe interfacultaire de recherche sur les systèmes d'éducation et de formation), che ha prodotto analisi stimolanti sull'evoluzione contemporanea dei sistemi scolastici. Infine, **Gilbert De Landsheere**, belga francofono di Liegi, uno degli specialisti europei della valutazione scolastica, che fu una figura di primo piano nell'IEA e svolse un ruolo determinante nell'elaborazione del primo insieme di indicatori dell'istruzione prodotto dall'OCSE. Si troveranno alcune pubblicazioni tardive nelle scatole seguenti (v. scatole 45 e 49).

### **Scatola 27**

Vari documenti prodotti dall'amministrazione federale USA sulla metodologia di produzione degli indicatori del sistema scolastico, sulla metodologia della valutazione e sull'autonomia scolastica.

### **Scatola 28**

Opere di **Michel Foucault**, autore che mi ha segnato molto e mi ha ispirato parecchio per l'analisi della gestione dei sistemi scolastici.

### **Scatola 29**

Libri di **Michel de Certeau**, gesuita, storico, psicanalista, linguista, antropologo, autore di un'analisi originale del movimento studentesco di protesta del maggio 1968. Il suo metodo di lavoro mi ha parecchio influenzato. Ho conosciuto De Certeau a Parigi, l'ho frequentato per discutere delle strategie scolastiche per i figli di immigrati.

### **Scatola 30**

Ancora pubblicazioni di o su **De Certeau**, di o su **Foucault**.

Altri lavori di **Denis Meuret** (v. scatole 26, 49, 58 e 59A).

Pubblicazioni di educazione comparata.

Un lavoro di **Alvaro Marchesi**, che ha preparato la riforma della scuola in Spagna realizzata dal governo socialista di Felipe Gonzalez – esempio di strategia riformistica per passare da un sistema scolastico fortemente centralizzato a un sistema decentralizzato. La chiamerei una strategia lenta perché prevedeva ben una decina di anni per riformare il sistema scolastico spagnolo, molto centralizzato e molto favorevole alle scuole cattoliche, ben diverso dalla strategia rapida di riforma del sistema scolastico adottata pressappoco nello stesso periodo in Svezia.

### **Scatola 31**

Altra scatola con documenti italiani, come per esempio i volumi sui risultati dei quindicenni italiani nell'indagine PISA 2000 e 2003. Qui si trovano le analisi della Lombardia e del Piemonte. Queste analisi regionali sono il prodotto di un tentativo di decentralizzazione del sistema scolastico italiano. A questo scopo sono state formate e finanziate squadre di ricercatori a Torino e a Milano che hanno analizzato i punteggi conseguiti dai quindicenni in quelle regioni. Si trattava in effetti di costituire una comunità scientifica locale in grado di lavorare sui dati delle valutazioni su vasta scala. In Italia agli inizi degli anni 2000 non c'era quasi nessun specialista di valutazione

scolastica competente per mettere in atto questo tipo di test. Le regioni italiane del Nord hanno fatto uno sforzo considerevole per produrre queste analisi e per creare gruppi di lavoro che sapessero svolgerle. Oltre alla Lombardia si deve citare il Veneto e la provincia autonoma del Trentino-Alto Adige. L'operazione non è riuscita nel Friuli Venezia Giulia ed è parzialmente riuscita in Val d'Aosta (due regioni autonome rispetto al MIUR il ministero centrale che è a Roma).

Nella scatola si trova pure la raccolta parziale (dal 1992 fino al 2005) di due pubblicazioni francesi molto originali, "**L'Etat de l'Ecole**" e "**Géographie de l'Ecole**", curate dal Ministero francese dell'educazione e destinate ad informare i parlamentari francesi sullo stato del sistema scolastico nazionale prima del voto sul preventivo della spesa statale. Per questa ragione le due pubblicazioni erano molto curate dal punto di vista editoriale ed erano più succinte rispetto ai ponderosi volumi degli indicatori dei sistemi scolastici curati dall'OCSE. I due opuscoli francesi continuano ad essere prodotti annualmente; sfruttano in parte, per comparare i dati francesi, gli indicatori internazionali dell'istruzione prodotti dall'OCSE. Sono un esempio di come si possano curare e spiegare ai decisori politici gli algoritmi messi a punto dalla odierna pedagogia comparata.

## **Scatola 32**

-Opere di sociologi francesi che si sono occupati di istruzione scolastica come **Pierre Bourdieu, Raymond Boudon, Jean-Claude Passeron, Roger Establet**.

-Volumi dello psicologo belga **Jean-Pierre Pourtois**, professore all'università di Mons, specializzato nelle dinamiche familiari.

-Pubblicazioni del gruppo di sociologi istituzionalisti statunitensi (**Aaron Benavot, David Baker** e altri) guidati da **John Meyer** e **Francisco Ramirez**, entrambi insegnanti a Stanford. Le loro analisi originali si basano, soprattutto le ultime, su estese banche dati ("big data").

-Nella scatola si trova anche il volume dell'Enciclopedia Internazionale dell'Educazione dedicato alla ricerca scientifica sulla scuola edito da **Herb Walberg** e **Edward Haertel**, entrambi politologi dell'educazione.

-Due volumi su **Torsten Husén**, pedagogista svedese, autore prolifico, che guidò l'IEA nel dopoguerra – ente che monopolizzò le valutazioni su vasta scala dal 1960 al 2000 e mise a punto i protocolli internazionali di valutazione dei sistemi scolastici. Husén è da considerare il padre delle indagini internazionali comparate su vasta scala. L'ho conosciuto all'AERA meeting negli Stati Uniti.

-Opuscoli sulle seguenti indagini:

- **TIMSS** terza indagine dell'IEA sulla matematica e le scienze (1994);

- **Reading Literacy** dell'IEA (1990), alla quale la Svizzera ha partecipato dopo anni di assenza dalle indagini valutative su vasta scala. In seguito la Svizzera ha partecipato

all'indagine TIMSS dell'IEA nel 1994, alle indagini PISA del 2000, ma senza un campione rappresentativo dello spazio pedagogico elvetico. In generale, la Svizzera propende per l'isolamento dalle indagini internazionali comparate.

- **IALS** sulla cultura alfabetica e scientifica della popolazione adulta, dal 1994 al 1998;
- **International Adult Literacy Survey** dell'IAEP: due indagini volute dagli USA alla fine degli anni 1970 per contestare le modalità di gestione delle valutazioni internazionali su vasta scala della scuola imposte dal monopolio dell'IEA (v. scatola 34). Secondo gli Stati Uniti, le analisi dell'IEA erano troppo lente. Il governo federale USA voleva dimostrare che entro il 2000 gli Stati Uniti sarebbero stati il primo sistema scolastico nel campo delle conoscenze e della abilità matematiche; necessitava di disporre di indagini analizzate in fretta. Le indagini IAEP furono calcate sull'indagine USA del NAEP<sup>2</sup> che sperimentò moltissime nuove tecniche di valutazione (test e analisi dei dati). Di fronte alle forti critiche espresse dalla comunità scientifica della valutazione su vasta scala, queste indagini furono interrotte dopo due tentativi.

### Scatola 33

**[VERIFICARE SE ESISTE EFFETTIVAMENTE O SE C'È UN SALTO DI NUMERO]**

### Scatola 34

Pubblicazioni riguardanti i risultati delle valutazioni internazionali su vasta scala effettuate dall'IEA:

- l'indagine **SISS** ("Seconda indagine internazionale sulle scienze")(1980)
- l'indagine **VIDEO- TIMSS** voluta dagli USA per capire come mai taluni sistemi scolastici riuscivano meglio di altri nell'insegnamento della matematica (1999). Si filmarono e analizzarono lezioni di matematica (ma non un campione rappresentativo) in una decina di sistemi scolastici. La Svizzera – quindi anche il Ticino – ha partecipato a questa indagine. Le lezioni filmate furono depositate all'Istituto di pedagogia dell'università di Zurigo. La metodologia messa a punto mirava a comparare la didattica della matematica nonché i manuali di matematica usati nelle scuole medie. Eccellente è l'applicazione informatica usata per analizzare le lezioni filmate al punto di ipotizzarne un uso per la formazione dei docenti.

In questa scatola si trovano inoltre documenti riguardanti:

- risultati delle indagini **IAEP** (v. scatola 32). Questa indagine pilotata dall'ETS statunitense si distinse per la qualità editoriale delle analisi e della presentazione cartacea; i suoi contenuti (test) furono invece, come anticipato, ampiamente criticati;
- l'indagine **IALS 1994-95** (la prima indagine internazionale sulle competenze della popolazione adulta) patrocinata dall'Istituto Canadese di Statistica e dall'OCSE;
- l'indagine **PISA 2000** (tra questi un documento critico nei confronti di PISA 2000)

---

<sup>2</sup> La storia del NAEP è descritta in un volume che si trova nelle scatole iniziali non numerate sulla politica scolastica americana.

dell'Unione Europea finanziato dalla Francia che allora contestava la validità dell'indagine);

-il finanziamento dell'istruzione e gli standard scolastici, ossia le conoscenze di cultura scolastica da proporre come obiettivi da conseguire nei programmi scolastici. I documenti comparati riguardanti le valutazioni internazionali sono stati raccolti da me per documentare il modo di trattare questo tipo di informazione nei vari sistemi scolastici e non per documentare le posizioni nelle graduatorie dei punteggi ottenuti nei test dalle popolazioni scolastiche prese in considerazione.

In questa scatola sono inserite pure alcune riviste francesi dedicate a **Foucault**.

### Scatola 35

-Autori che rappresentano le nuove correnti di educazione comparata, come **Antonio Novoa**, portoghese, ex-rettore dell'università di Lisbona, specialista del ruolo dell'Unione Europea nel campo scolastico, molto critico nei confronti dell'OCSE, o l'americano **Philip Coombs**.

-Alcuni volumi dell'**UNESCO** e dell'**UE** (le grandi organizzazioni internazionali fanno dell'educazione comparata senza dirlo, senza teorie).

-I primi volumi di teoria dell'istruzione scolastica prodotti in Francia: testi di **Robert Baillon**, sociologo attento analista della scelta dei licei in Francia, di **Agnes Van Zanten**, sociologa, politologa, insegnante di scienze politiche a Parigi.

-Due rilevanti relazioni ufficiali francesi degli anni 1990:

-quella di **Jacques Lesourne**, sociologo della scienza, autore del documento "Education et société. Les défis de l'an 2000" (Nota: la sua segretaria personale, Joceline Carvalho, è diventata in seguito la mia segretaria al CERI-OCSE);

-e quella di **Roger Fauroux** ("Pour l'école", luglio 1996), industriale socialista, ex-direttore dell'azienda Saint-Gobains, ex-direttore dell'ENA, ex-ministro dell'industria nel governo di Michel Rocard. Ho conosciuto personalmente Fauroux, il quale si è servito dei primi risultati dell'insieme di indicatori comparati dell'istruzione scolastica (INES) per forgiare il concetto di "bagaglio di base" delle conoscenze come obiettivo della scuola dell'obbligo.

-Testi di **René Schérer**, professore di pedagogia che fu una delle figure rilevanti della pedagogia alternativa. I suoi contributi per quanto riguarda l'educazione dell'infanzia sono molto originali.

-Altri testi degli artefici della scuola attiva come **Ferrière, Claparède, Cousinet, Bovet, Mialeret, Robert Dottrens** (v. scatola 40).

-Libri del filosofo francese **Jacques Derrida**.

### Scatola 36

Volumi di **John Dewey** in italiano (v. scatola 14). Dewey fu rapidamente tradotto in italiano nell'immediato dopoguerra (tra il 1945 e il 1950) e pubblicato dalla casa editrice La Nuova Italia di Firenze.

### Scatola 37

-Vari autori francesi di teoria dell'educazione, in particolare **Georges Lapassade**, capostipite dell'educazione alternativa, uno degli autori chiave del maggio 1968 francese, che approfondì le relazioni tra psicanalisi e educazione.

-Opere di **Condorcet**, autore della prima riforma della scuola della Rivoluzione francese, padre della statistica sociale.

-Libri di **Roger Cousinet**, professore alla Sorbona e teorico della scuola attiva, di **Françoise Cros**, sociologa, e di **Mona Ouzouf**, storica dell'educazione.

### Scatola 38

-Testi di **Claude Thélot**, matematico e specialista di statistica scolastica, promotore della valutazione scolastica, ex capo della Direzione della valutazione (DEPP) del Ministero francese dell'educazione, presidente della commissione nazionale francese di valutazione della scuola e responsabile dell'indagine nazionale sulla riforma scolastica del primo decennio del XXI secolo. Thélot è stato per me un consulente molto importante. Ha fatto parte del comitato scientifico e politico del progetto INES, ha collaborato alla preparazione di questo insieme di indicatori internazionali e vi ha fatto le veci della Francia.

-Opere di **Olivier Reboul**, professore di scienze dell'educazione all'università di Strasburgo, filosofo dell'educazione, di **Hervé Hamon**, giornalista che ha condotto una grande indagine in Francia sugli insegnanti, di **Daniel Hameline**, ex titolare della cattedra di pedagogia all'Università di Ginevra, e di **Marcel Crahay**, che ha ripreso la stessa cattedra a Ginevra dopo Hameline, ed è stato in seguito professore all'Università di Liegi (v. scatola 26).

### Scatola 39

-Volumi di **Albert Tuijnman**, collaboratore di Naville Postlethwaite. Quest'ultimo fu direttore scientifico e braccio destro di Husén nell'IEA, grande specialista della valutazione su vasta scala, responsabile dell'indagine Reading Literacy. Ho collaborato con Postlethwaite nell'ambito dell'indagine PISA, di cui ha elaborato le premesse metodologiche. Postlethwaite ha formato sia Albert Tuijnman (ora alla Banca d'investimenti europea a Lussemburgo) sia Andreas Schleicher, oggi direttore dell'educazione all'OCSE e consigliere per le politiche scolastiche del Segretario generale



Angel Gurria. Ho reclutato Tuijnman e Schleicher all'OCSE per mettere a punto gli indicatori internazionali sul rendimento scolastico, quando mancavano i dati sufficienti per farlo. Tuijnman si è occupato di educazione degli adulti e fu un promotore dell'indagine IALS quando fu all' OCSE, dal 1993 al 1996.

-Incluso nella scatola il libro curato dallo psichiatra inglese **Michael Rutter**, *15 000 ore di scolarizzazione. Secondary Schools and Their Effects on Children* (1982), il cui titolo indica il numero di ore passate sui banchi di scuola nel servizio scolastico statale inglese. Rutter e colleghi sostenevano che la scuola può essere influente e correggere le disuguaglianze di partenza. La maggioranza dei miei colleghi all'OCSE condividevano questa visione. Io invece consideravo, con altri, che non contavano quante ore venivano passate in classe; in altre parole, che la scuola non serve. Da qui l'idea di misurarne gli effetti. Nel 1982 credo sia uscito il documento USA "A Nation at Risk. The imperative for educational Reform" che fece grande scalpore. Lo scontro con gli inglesi fu inevitabile. L'abbiamo spuntata.

-Libri di **David Hamilton**, storico scozzese dell'educazione, e di **Werner Jaeger**, intellettuale tedesco dell'inizio del XX secolo.

#### **Scatola 40**

-**Tolstoi, Comenio, Claparède, Ferrière**: i classici della storia dell'educazione e della scuola attiva (v. scatola 35).

-15 volumi del progetto **ISIP** (International School Improvement) dell'OCSE, progetto concepito e realizzato nel corso degli anni 1980 da Pierre Laderrière della Direzione dell'educazione dell'OCSE.

-Primi progetti OCSE sugli insegnanti (anni 1970).

-Ultimi volumi OCSE sulle statistiche scolastiche, pubblicati negli anni 1976-1979. Queste sono le ultime statistiche internazionali dell'educazione: sono il prodotto di una concezione di statistica scolastica anteriore a quella in atto negli indicatori internazionali dell'istruzione.

#### **Scatola 41**

-Progetto **CERI-PISA** (acronimo in francese: "Projet International des sciences de l'apprentissage", da non confondere con la nota indagine valutativa posteriore nota con lo stesso acronimo): questo progetto molto originale verte sullo stato delle scienze dell'apprendimento nel corso degli anni 1970. Fu diretto da Henri Nathan, collaboratore al CERI-OCSE tra il 1971 e il 1975, ed è stato parecchio sostenuto dalla Svizzera. In questo ambito la Svizzera ha finanziato la produzione della raccolta delle esperienze di **Jean Piaget** (v. scatole 50 e 57).

-I quattro volumi sulla gestione dell'innovazione del progetto **IMTEC** (CERI-OCSE),

pilotato dal norvegese Per Dalin, che costituiscono la base delle indagini sull'innovazione scolastica (a livello locale, regionale, nazionale e infine un volume di sintesi). Il progetto si è svolto negli anni 1970-1975.

-Altri volumi del CERI pubblicati tra il 1968 e il 1977.

### **Scatola 42**

-Volumi del CERI 1975-1985.

Primo **progetto CERI sull'educazione prescolastica**, di cui mi sono occupato negli anni dal 1976 al 1982 (v. scatole 68A-83A).

Il progetto mirava ad analizzare vantaggi e svantaggi dei nidi d'infanzia e dell'educazione prescolastica (oggi scuole per l'infanzia). Nel 1976 in molti paesi si esitava a sviluppare questo settore e si riteneva che forme precoci di educazione fossero pericolose per i bambini. I nidi d'infanzia avevano spesso un carattere socio-medico e non pedagogico, ma già allora le classi alte avevano monopolizzato quei servizi. Anche le scuole per l'infanzia (dette allora asili) erano poco sviluppate.

Un consulente rilevante per questo progetto fu Hervé Le Bras, demografo, ex- direttore di ricerca all'INED (Istituto nazionale francese di demografia), che mi fece conoscere il mondo della demografia storica, in particolare quello inglese (v. scatola 4). (In Italia uno degli specialisti in materia fu Massimo Livi-Bacci, che insegnava all'Università di Firenze). Altri punti di riferimento importanti furono Philippe Ariès e Peter Berger (v. scatola 58).

-Documentazione sugli asili nido in Italia all'inizio degli anni 1980, soprattutto in Emilia Romagna. Tra questa ci sono gli atti di un seminario internazionale sull'educazione prescolastica (Bologna, 1984), patrocinato dal CERI-OCSE, da me organizzato in collaborazione con Pier Luigi Bersani, allora assessore all'istruzione per la Regione Emilia Romagna (volume curato da Patrizia Ghedini, edito dalla Nuova Italia nel 1988). Per la messa a punto del quadro teorico del progetto CERI-OCSE sull'educazione prescolastica ha collaborato con me Susanna Mantovani, professoressa all'università statale La Bicocca, Milano.

### **Scatola 43**

-Altri volumi del CERI, tra questi i primi testi sull'inclusione scolastica, ossia sulla questione dell'istruzione scolastica dei figli di immigrati, progetto da me curato dal 1982 al 1988. Il volume pubblicato nel 1987 ("L'Education multiculturelle") contiene saggi di **Michel De Certeau, Nathan Glazer, Walo Hutmacher, Egle Becchi, Jacques Revel.**

-Prime pubblicazioni (nel 1986) dell'OCSE sugli indicatori sociali. Questo progetto, abbandonato, diede origine agli indicatori dell'istruzione.

#### **Scatola 44**

-Progetto INES sugli indicatori dell'istruzione: resoconti dei lavori di preparazione dei cinque gruppi di lavoro, redatti per l'Assemblea Generale di Lahti, Finlandia, 1995 (5 volumi)(v. scatola 87A).

-Volumi sulla gestione della qualità, tema di moda alla fine del XX. secolo.

#### **Scatola 45**

-Volumi del CERI pubblicati dopo il 2000.

-Documento di base dell'Assemblea generale del progetto INES sugli indicatori internazionali dell'istruzione svoltasi a Tokyo nel 1997.

-Volumi della prima indagine PIAAC sulle competenze degli adulti (2013, OCSE), che ha proseguito le ricerche svolte nel 1994 con l'indagine IALS e nel 2003 con l'indagine ALL.

-Manuale sulla ricerca scientifica sull'istruzione scolastica (Educational Policy Research), curato da Barbara Schneider, allieva di Coleman.

-Libro di **Gilbert De Landsheere** sulla politica della ricerca scientifica sull'istruzione.

-Primi volumi di analisi degli indicatori dell'istruzione a cura di due autori australiani (**Tim Wyatt** e **Alan Ruby**). Alan Ruby è stato per anni consulente dell'OCSE sugli indicatori scolastici e ha ora una cattedra all'Università di Pittsburgh (USA).

-Volumi del progetto **Deseco** del CERI, abbandonato nel 2000 circa (v. scatola 48).

-Opuscolo **America 2000**, curato dal governo federale statunitense: esplicita gli obiettivi che la politica scolastica statunitense si prefiggeva di conseguire entro l'anno 2000. Il governo americano voleva raccogliere prove che dimostrassero la superiorità del sistema scolastico statunitense.

#### **Scatola 46**

-Volumi degli indicatori internazionali dell'istruzione OCSE, dal 1997 al 2007 (entrambe le edizioni ufficiali, quella in inglese e quella in francese).

-Indagine **PISA** 2003: due volumi di analisi dei risultati della seconda indagine internazionale sulle competenze ("literacy") degli allievi quindicenni (tema principale di quell'anno: la cultura matematica).

#### **Scatola 47**

-I primi volumi dell'insieme di indicatori dell'istruzione OCSE, da me curati: il prototipo del 1991, il primo numero del 1992 (volume bilingue: "Education at a Glance"/"Regards

sur l'éducation"), il volume principale del 1995 (versione inglese e versione francese)<sup>3</sup>, con l'insieme degli indicatori, che si è rivelato di ardua comprensione perché esigeva una conoscenza matematica e la padronanza degli algoritmi utilizzati. Si capì ben presto che l'insieme di indicatori scolastici avrebbe prodotto un volume assai ponderoso. Da qui l'idea, emersa già nel 1992 dopo la pubblicazione del primo volume, di creare un opuscolo di accompagnamento, intitolato poi "Politiques de l'éducation", e concepito per offrire un'analisi facilmente leggibile (4 saggi, per un massimo di 100 pagine). Questa strategia fu più tardi abbandonata e sostituita dalla produzione di newsletter di quattro pagine.

-Opere sulla teoria degli indicatori. Il trattamento teorico era una preoccupazione dominante dei collaboratori dell'OCSE-educazione, e fu risolto con un intervento di Eric Hanushek, statunitense, economista dell'educazione, e di François Orivel, francese, pure economista dell'educazione. I due hanno collaborato con me. Grazie al loro contributo si sono potute azzerare le opposizioni interne all'OCSE provenienti soprattutto dai fautori delle statistiche scolastiche tradizionali.

#### **Scatola 48**

-Volumi di presentazione dell'indagine **IALS** (1994/1995 e anni successivi) e dell'indagine **ALL** (2003) alla quale hanno partecipato i cantoni di Zurigo e di Ginevra: prime indagini in assoluto sulla cultura scolastica degli adulti. Queste sono state sostituite più tardi dell'indagine PIAAC condotta dall'OCSE intorno al 2012/13 (v. scatola 45).

-Volumi che rendono conto del progetto **DESECO** dell'OCSE (1997-2002) sulla definizione e la selezione di competenze: era nato come tentativo per modificare il paniere delle competenze usato per calcolare il potere d'acquisto (detto PPP, ossia parità del potere d'acquisto). In questo paniere non figuravano beni riguardanti l'istruzione. Il progetto è stato ripreso dopo l'Assemblea Generale del progetto INES svoltasi a Lahti nel 1995 ed è stato finanziato in parte dalla Svizzera e dagli Stati Uniti. È stato abbandonato dall'OCSE agli inizi degli anni 2000.

#### **Scatola 49**

-Volumi della **casa editrice Erikson** di Trento, che segnano l'avvio della collaborazione con l'associazione ADI di Bologna – la quale negli anni 1990 si occupava parecchio dello statuto degli insegnanti in Italia, con contributi di **Alessandra Cenerini** e di **Rosario Drago**. Tra questi anche volumi da me curati sulla valutazione e sull'equità.

-Altri miei contributi: intervento per il bicentenario dell'Istituto Avogadro (Torino, 2005), un articolo per l'Enciclopedia Treccani e uno per la "Revue française de

---

<sup>3</sup> Dopo il primo volume bilingue, le edizioni successive furono divise in due volumi identici rispettivamente in inglese e francese (lingue ufficiali).

Pédagogie” sul miglioramento delle scuole.

-I primi 4 volumi curati dalla Fondazione Agnelli sullo stato della scuola in Italia.

-L'unico volume con dati sul sistema scolastico italiano pubblicato dal MIUR (Ministero italiano dell'istruzione e della ricerca): “La scuola in cifre” (2009).

### **Scatola 49[bis]**

**[! VERIFICARE : FORSE HO ASSEGNATO LO STESSO NUMERO A DUE SCATOLE !]**

-Volumi della **casa editrice Armando Armando** di Roma.

La mia collaborazione con questo famoso editore non è stata fortunata. Armando mi aveva chiesto una consulenza editoriale. Ho indicato un certo numero di opere sulle politiche scolastiche che mi sembravano utili per sprovvincializzare il dibattito scolastico in Italia ma i miei suggerimenti sono stati poco seguiti. Dopo pochi anni ho capito che non era possibile modificare la linea editoriale della collana pedagogica e ho rinunciato all'impegno.

Nella scatola si trovano alcuni volumi, tradotti in italiano, di autori da me segnalati:

**Françoise Cros, Gilbert de Landsheere, Naville Postlethwaite, Marguerite Altet, David Hamilton.** Ci sono inoltre alcuni volumi, in italiano, di “Regards sur l'éducation”, l'insieme di indicatori dell'OCSE, pubblicati da Armando Armando tra il 1993 e il 1997. La traduzione era finanziata dall'OCSE e i costi di stampa dal MIUR. Poi, ad un certo punto, la traduzione in italiano è stata interrotta. Stessa cosa per l'opuscolo “Politiques de l'éducation” – le cui versioni italiane, edite dal 1996 al 1999, si trovano anch'esse in questa scatola.

-Cinque numeri della “Revue française de pédagogie” :

--n. 109 (1994) con un articolo di **Denis Meuret**;

--n. 113 (2005) con un articolo di **Walo Hutmacher**;

--n.154 (2006) con articoli di **Marcel Crahay** e di **Jean-Louis Derouet**, sociologo francese dell'educazione;

--n.157 dedicato all'indagine PISA e alla valutazione internazionale dell'educazione con un contributo di **Pierre Vrienaud**, specialista francese di psicomatria ed insegnante all'Ecole des Arts et Métiers, Parigi. Ho collaborato con Vrienaud soprattutto nell'ambito del Haut Conseil de l'évaluation de l'école, presieduto da Claude Thélot.

--n.164 (2008) sulla valutazione su ampia scala.

-Volumi raccolti perché forniscono esempi di insiemi di indicatori dei sistemi scolastici USA e canadesi. Molto interessante è il confronto tra indicatori di Stati Uniti e stati europei; da notare che la situazione del sistema scolastico negli USA è molto disuguale tra uno stato e l'altro.

## Scatola 50

In questa scatola ci sono materiali riguardanti la Svizzera ed il mio periodo allo **SRED**. Lo SRED risultò dalla fusione di due istituti di ricerca pedagogica ginevrini: il servizio di ricerca pedagogica del *collège* (scuola media) e il servizio di ricerca sociologica, nel quale esisteva un gruppo che curava le statistiche scolastiche ginevrine e che effettuava le previsioni sull'evoluzione della popolazione scolastica per anticipare il fabbisogno immobiliare e di docenti (la formazione degli insegnanti delle scuole primarie a Ginevra è finanziata dallo Stato e si svolge all'Università, che riceve un contributo per questa funzione; i candidati insegnanti sono retribuiti). I due centri erano in competizione e ignoravano gli istituti di ricerca pedagogica internazionali presenti nella stessa città, come il BIE (Bureau International de l'éducation) o il BIT (Bureau International du travail).

-Cataloghi delle esposizioni organizzate dalla **CRIEE**, il Centro di ricerca sull'infanzia e l'educazione prescolastica dipendente dallo SRED.

-Opere di autori elvetici: libri di e su **Pestalozzi**, libri di **Hans Aebli**, allievo di Piaget (qui anche la sua tesi) quindi insegnante di didattica all'Università di Berna (titolare della cattedra di psicologia pedagogica), libri di **Philippe Perrenoud** (v. scatola 26), di **Benard Schneuwly**, professore all'Università di Ginevra come Perrenoud ed ex presidente della società svizzera di ricerca sull'educazione.

- Schedario prodotto dal CERI/OCSE sulle esperienze di **Jean Piaget** (si veda anche la scatola 61A). Il progetto è stato finanziato dal Fondo Nazionale elvetico per la ricerca scientifica tra il 1970 e il 1975 nell'ambito del progetto PISA sulle scienze dell'apprendimento (v. scatole 41 e 57), ed è stato coordinato da Laurent Pauli, professore all'Università di Ginevra e co-direttore con Piaget del Centro internazionale di epistemologia. Le esperienze di Piaget servivano alla costruzione dell'epistemologia genetica. Siccome Piaget rifiutava qualsiasi uso didattico dell'insieme delle sue esperienze, ne nacque un conflitto con Hans Aebli, che fu costretto ad abbandonare l'Università di Ginevra.

## Scatola 51

Raccolta completa dei Quaderni dello **SRED**.

Volumi con gli indicatori del sistema scolastico ginevrino.

Pubblicazioni delle statistiche scolastiche del Canton Ginevra.

## Scatola 52

-Risultati della prima indagine **PISA-OCSE** (2000) il cui scopo avrebbe dovuto essere quello di produrre informazioni sull'efficacia dei sistemi scolastici da inserire nell'insieme di indicatori sulla scuola prodotti dall'OCSE, ma che è diventata un'indagine

a sé stante, cioè con risultati analizzati e pubblicati separatamente dall'insieme di indicatori.

-Risultati elvetici nell'indagine PISA: la Svizzera ha partecipato a questa prima indagine con un campione rappresentativo di studenti della Svizzera tedesca, della Svizzera Romanda e della Svizzera italiana; commenti di **Daniel Bain** (psicologo e ricercatore allo SRED) e di **Gianreto Pini** (insegnante all'Università di Ginevra).

-Libri sul **programma nazionale 33**, dedicato alla ricerca sull'educazione. Testo finale di **Uri Trier** (ex-direttore del centro di ricerca sull'educazione del Canton Zurigo), coordinatore del programma assieme a **Walo Hutmacher** (mio predecessore alla direzione dello SRED).

### **Scatola 53**

Libri di psicologia, in particolare svariati volumi dell'insieme che compone il manuale di psicologia sperimentale di **Jean Piaget**, realizzato in collaborazione con **Paul Fraisse**.

Libri di psicanalisi: testi di Sigmund **Freud**, **Jacques Lacan**, **Marta Roberts**, **Mélanie Klein**, **Norman Brown**, **Eric Fromm**. Cercavo nella psicanalisi connessioni con la vita scolastica, che a mio parere avrebbero dovuto essere considerate ed inserite nella formazione dei docenti.

L'antipsichiatria: testi di **Franco Basaglia**, uno degli artefici delle nuove terapie psichiatriche in Italia (v. scatola 2).

### **Scatola 54**

-Volumi del "Haut Conseil de l'Evaluation de l'Ecole" (Francia), presieduto da **Claude Thélot** e di cui ero membro. Nel 2005, ho curato per questa commissione, assieme a **Pierre Vrignaud**, il volume sulla valutazione del sistema scolastico francese ("La France et les évaluations internationales") (v. scatola 49bis).

-Rapporto di **Aletta Grisay** sulla scuola media in Francia (primi anni 1970). Considero questa ricerca sulla scuola media una delle più rilevanti su questo tema. Aletta Grisay, con la quale ho lavorato molto, è un'olandese cresciuta in Italia. Si è formata a Liegi alla scuola di Gilbert de Landsheere. È ritenuta una specialista della valutazione comparata su vasta scala e ha rappresentato il Belgio francofono in vari progetti dell'OCSE sull'educazione. In questa veste ha partecipato a tutti i lavori del progetto INES e ha attivamente contribuito al lancio dell'indagine PISA. È tra le poche persone in Europa che lavora sulla valutazione su vasta scala non in inglese. Ha effettuato indagini per la DEPP francese poiché era considerata una specialista della comparazione con dati sugli apprendimenti.

-Gli indicatori della scuola nella Val d'Aosta: edizione del 2010. Ho presieduto il Comitato scientifico di questa operazione. Oltre al sottoscritto ne facevano parte **Daniele Checchi**, economista e professore universitario di scienze politiche, e **Aurea Micali** (ISTAT, Roma). Eravamo solo in tre per ragioni finanziarie! E proprio per mancanza di fondi, il tentativo di produrre un insieme di indicatori scolastici della Val d'Aosta si è limitato a quella unica edizione (v. scatola 65A). Aurea Micali ha rappresentato l'Italia in un gruppo di lavoro del progetto CERI-OCSE sugli indicatori dell'istruzione ed è in tale funzione che l'ho conosciuta. Dopo quella esperienza, tra il 1990 e il 1995 ho continuato a collaborare con lei. Daniele Checchi è autore di moltissime analisi sulle disuguaglianze scolastiche in Italia; l'ho conosciuto in questo modo. Durante gli anni della collaborazione in Val d'Aosta ha assunto una funzione presso l'ANVUR a Roma (ente incaricato della valutazione delle università in Italia).

-Resoconto sui risultati italiani di PISA 2009 (tema principale: le competenze in lettura).

### Scatola 55

-Volumi di psicologia e psicanalisi (v. scatola 53): libri di **Reich**, di **Martha Robert**.

-Volumi dell'OCSE sul capitale umano e sul finanziamento dell'educazione (v. scatola 11).

### Scatola 56

-Materiali riguardanti le politiche scolastiche in Svizzera e in Ticino, raccolti soprattutto durante il mio periodo ginevrino (1997-2005).

-Documenti elvetici, come il volume di **Walo Hutmacher** sull'uguaglianza scolastica nel sistema scolastico ginevrino, o alcune pubblicazioni di **Edo Poglià**, ex direttore del Consiglio svizzero della scienza.

-Libri e relazioni ticinesi: pubblicazioni dell'**USR** (Ufficio Studi e Ricerche), quindi del **CIRSE**, che ha ripreso i lavori dell'USR; volumi sul femminismo in Ticino e sulla costituzione della scuola media.

### Scatola 57

-Documenti della **Fondation Saint-Simon** (Parigi), di cui ho seguito i seminari agli inizi, organizzati da **Pierre Rosanvallon** (v. scatola 16).

-Documenti e pubblicazioni, molto originali e stimolanti, del progetto **PISA** sulle scienze dell'apprendimento nei primi anni del CERI (anni 1970, v. scatola 41 e 50).

### Scatola 58

-Documenti del progetto **GERESE** dell'Unione Europea sugli indicatori di equità dei sistemi scolastici. Il progetto, co-diretto da **Denis Meuret** (v. scatole 26, 30, 49, 59A)



e **Stephen GORARD**, professore universitario inglese di sociologia dell'educazione, è stato abbandonato dopo la pubblicazione di un primo insieme di 29 indicatori di equità scolastica nel 2005. Il modello permetteva di comparare il grado di equità di 25 sistemi scolastici europei (v. scatola 59A). Questa era una novità assoluta. Il sistema fu presentato all'Area Meeting del 2005 a Montreal. Il documento finale fu pubblicato nel 2006 dal Servizio di pedagogia sperimentale dell'Università di Liegi con il sostegno del programma Socrates dell'Unione europea.

-Libri sull'infanzia nel mondo occidentale: **Philippe Ariès** e **Peter Berger**. I due autori sono stati un punto di riferimento critico per il primo progetto che ho diretto all'OCSE, sull'educazione prescolastica (1976-1980, v. scatole 42-68A-83A)

-----

## **INIZIO SCATOLE CON GLI ARCHIVI PROFESSIONALI IDENTIFICATE CON NUMERO + LETTERA -A-**

In queste scatole si trovano molti documenti sulla ricerca scientifica legata alla gestione dei sistemi scolastici; inoltre, miei articoli, relazioni e interventi sulla scuola. Infine vi sono materiali dei primissimi anni della mia attività professionale.

### **Scatola 59A**

-Documenti sulla transizione dalla scuola secondaria all'università, sulla formazione professionale e sulla centralizzazione/decentralizzazione in particolare dei programmi scolastici (gli inizi delle ricerche scientifiche sugli *standards* minimi e sulle competenze).

-Articoli rilevanti sull'istruzione scolastica della sociologia istituzionale: **John Meyer**, professore di sociologia a Stanford e leader di questa corrente, e testi di altri esponenti quali **Francisco Ramirez, John Boli, Aaron Benavot, Brian Rowan, David Baker** (v. scatola 32). Le loro indagini e i loro contributi scientifici mi sono stati di grande aiuto.

-Atti della Conferenza ministeriale sull'educazione dell'OCSE del 1984. Ogni anno l'OCSE riuniva i ministri dell'educazione dei paesi membri dell'OCSE ed in questo ambito ho conosciuto vari ministri italiani della pubblica istruzione. Ogni incontro era preparato da un'ampia documentazione prodotta all'interno dell'OCSE che non era pubblicata (distribuzione ristretta limitata alla conferenza). La partecipazione elvetica a questi incontri fu gestita dalla Conferenza dei Capi dei Dipartimenti della Pubblica Istruzione (EDK), il cui Segretario generale era allora il Sangallese Eugen Egger.

-Testo di **Denis Meuret** (v. anche scatole 26, 30, 49, 58) sugli indicatori dell'equità: Meuret elabora in questo testo il quadro teorico della ricerca sugli indicatori di equità, con parecchie referenze a John Rawls e al suo libro *La teoria della giustizia* (v. scatola 16).

-Documenti elvetici sulla politica della scienza e della ricerca, prodotti per un seminario organizzato nel 1974 a Ginevra dal Servizio della ricerca sociologica del Cantone, e pilotato da **Walo Hutmacher e Philippe Perrenoud**. All'epoca lavoravo a Berna all'Ufficio federale della scienza e della ricerca diretto dal prof. Urs Hochstrasser e mi recavo a Ginevra per partecipare a questo seminario.

-Numerose fotocopie di articoli del **TES** (Times Educational Supplement, supplemento settimanale del *Times*) che fu per me una lettura molto proficua e una ricca fonte di informazioni sulle strategie di gestione dei sistemi scolastici. A Parigi ho conosciuto la corrispondente del TES per la Francia negli anni 1970, Anne Corbett, che incontravo regolarmente per scambiarmi pareri sulle politiche scolastiche.

-Articoli sulle competenze per il XXI. secolo (tema molto in voga tra il 2000 e il 2010) e sulla qualità dei servizi scolastici prodotti per la Conferenza di Washington D.C. nel 1987 (progetto **INES**, v. scatola 85A).

Questa conferenza fece seguito ad un documento del governo federale statunitense sulla qualità della scuola ("A Nation at Risk" del 1983), contestato da molti stati europei e da molti colleghi all'OCSE che non ritenevano che l'istruzione scolastica statale fosse in crisi. A quel tempo, sulla base di questo documento, si cominciò a discutere se la qualità dell'istruzione pubblica fosse adeguata; negli USA veniva criticata, mentre in Europa si riteneva buona. Connesso alla discussione sulla qualità c'era il problema delle statistiche scolastiche. Quelle prodotte allora non servivano perché non fornivano informazioni su temi scottanti, come per esempio cosa si apprendeva a scuola, oppure l'incidenza del contesto culturale sulla riuscita delle scuole.

Fu in questo contesto che gli Stati Uniti organizzarono la conferenza di Washington, alla quale parteciparono i rappresentanti di quasi tutti i paesi dell'OCSE. In quella sede ci si accordò sul fatto che si doveva misurare l'efficacia dei sistemi scolastici: fu l'inizio del programma degli indicatori scolastici prodotto dall'OCSE, che prese l'avvio nel 1989 in Francia grazie all'intesa tra Francia e USA sulla necessità e la fattibilità della produzione di un insieme di indicatori scolastici essenziali. Anche in Francia nello stesso periodo, sia a destra che a sinistra dello scacchiere politico, si esigeva una valutazione rigorosa dei risultati della scolarizzazione (per es. Jean-Pierre Chevènement, ministro socialista dell'educazione del governo Fabius dal 1984 al 1986, e René Monory, suo successore di centro destra nel governo Chirac dal 1986 al 1988).

### **Scatola 60A**

-Vari *papers* prodotti nelle discussioni che si svolsero tra il 1990 e il 1995 sugli indicatori scolastici. Quali indicatori produrre? Quali inserire nell'insieme di indicatori internazionali per comparare l'efficienza dei sistemi e delle politiche scolastiche? In particolare in questa scatola si trovano i documenti del sotto-progetto GOALS del 1994 finanziato dalla Norvegia e dagli USA che mirava a identificare indicatori in funzione degli obiettivi, appunto i "goals", dei vari sistemi scolastici. In scatole ulteriori (76A-77A-78A-83A) si troveranno i Briefing Books preparati per le riunioni nelle quali si discutevano le modalità per produrre i dati che avrebbero permesso di misurare l'efficienza e la qualità dei sistemi scolastici. Queste discussioni hanno portato a mettere a punto i presupposti teorici dell'indagine PISA realizzata qualche anno dopo.

-*Papers* raccolti al congresso ISCEI di Barcellona nel 2005, cui ho partecipato con alcuni collaboratori dello SRED di Ginevra (ISCEI è un'associazione internazionale di ricercatori che si riunisce tuttora annualmente per discutere temi e indagini scientifiche riguardanti il miglioramento delle scuole).

-Altri *papers* prodotti per il Congresso della società internazionale di pedagogia comparata svoltosi all'Havana nel 2004, cui ho pure partecipato.

### **Scatola 61 A**

- Raccolta completa della collana di ricerca sulla scuola dello SRED di Ginevra (15 volumi), da me introdotta. La collana ha prodotto libri dal 1998 al 2005.
- Schedario delle esperienze di Jean Piaget (v. scatola 50).

### **Scatola 62A**

- Numerosi articoli e contributi sul funzionamento dei sistemi scolastici, sulla nascita e l'uso degli *standards*, e su due casi americani:
  - 1) il caso **Kera**: si trattò di valutare la riforma scolastica intrapresa nel 1990 nello stato del Kentucky, uno dei più poveri del paese, che aveva un sistema scolastico molto dissestato. Un insieme di indicatori in funzione di sei obiettivi fu messo a punto per pilotare la riforma scolastica e per migliorare la qualità del servizio scolastico pubblico del Kentucky. La valutazione della riforma fu eseguita dall'amministrazione dello stato e subì diverse modifiche nel decennio 1990-2000. L'esperienza del Kentucky fu molto seguita negli Stati Uniti e costituì un punto di riferimento per le politiche scolastiche.
  - 2) il caso **TVAAS** (Tennessee Value-Added Assesment System) del Tennessee: lì si avviò nel 1992 una sperimentazione molto all'avanguardia che ricorse al calcolo del valore aggiunto per elaborare indicatori di qualità delle prestazioni scolastiche. I risultati degli studenti furono collegati nel 2010 alla bravura degli insegnanti. L'esperienza è tuttora in corso nonostante le critiche rivolte al modello di valore aggiunto utilizzato dallo stato.
- Testi di **Lauren Resnick**, allieva di Piaget, psicologa, ex-presidentessa della società statunitense di ricerche sull'educazione (AERA).
- Testi di **Anne West**, professoressa di politiche scolastiche alla London School of Economics, sull'iniziativa inglese di pubblicare nella stampa i risultati per scuole.

### **Scatola 63A**

- Mie relazioni ai primi convegni estivi dell'ADI, organizzati all'Eremo di Monte Giove, presso Fano, nelle Marche, tra il 2005 e il 2010.
- Contributi miei ad incontri, seminari, convegni tra il 1997 e il 2001.
- Documenti sugli indicatori scolastici del Canton Ginevra.

### **Scatola 64A**

Documenti che riguardano la **CITE**, ossia la classificazione tipo dell'educazione, curata dall'UNESCO, che è lo strumento base per la costruzione di un insieme di indicatori comparati dei sistemi scolastici. Testi di **Claude Sauvageot**, matematico francese, che ha promosso la revisione della CITE e con il quale ho parecchio collaborato, essendo lui un

membro influente della commissione dell'UNESCO sulla CITE e nel contempo alto funzionario francese della DEPP con responsabilità nel settore della valutazione scolastica.

### **Scatola 65A**

-Documenti sulla costruzione di un insieme di indicatori scolastici della **Val d'Aosta** (v. scatola 54).

-Attuazione dell'insieme di indicatori del sistema scolastico ginevrino nel 2000: mio *paper* di presentazione Le resistenze a Ginevra contro l'elaborazione di un insieme di indicatori scolastici sono state fortissime sia tra i ricercatori dello SRED che tra i docenti del servizio scolastico statale.

-Documento di **Douglas Wyndham** per l'UNICEF sugli indicatori dell'istruzione. L'UNICEF ha lottato per decenni per pubblicare insiemi ridotti di indicatori comparati dell'istruzione. Uno degli esperti che ha lavorato molto su questo tema fu appunto Wyndham.

-Manuale di Frascati: documento prodotto dall'OCSE, concepito come uno strumento da usare per generare gli indicatori della scienza. Aggiornato più volte, fu un punto di riferimento per la costruzione dell'insieme di indicatori dell'istruzione all'OCSE.

### **Scatola 66A**

-Documenti sugli inizi dell'indagine **PISA** effettuata per la prima volta nel 2000.

-Documenti sugli indicatori internazionali prodotti dall'OCSE tra il 1996 e il 1998. Questi insiemi di indicatori furono calcolati dopo l'Assemblea Generale degli indicatori scolastici tenutasi a Lahti in Finlandia nel 1995.

### **Scatola 67A**

-Altri documenti sugli inizi dell'indagine **PISA**. Ho seguito da vicino la preparazione a lunga scadenza della valutazione PISA

-Progetto **Picto** del MIUR in Italia (abbandonato).

-Situazione dello **SRED** nel 2004.

-Opuscolo sull'educazione ricorrente in Svizzera prodotto nel 1975 per il progetto CERI/OCSE su questo tema. Sono stato co-autore di questo testo con **Mike Huberman**, rinomato esperto statunitense in scienze dell'educazione, che era all'epoca professore all'Università di Ginevra dopo aver lavorato all'UNESCO. Ho collaborato parecchio con Huberman soprattutto quando ero a Berna, nonostante le nostre divergenze di opinioni sulle politiche scolastiche. Entrambi dividevamo le stesse critiche riguardo al

funzionamento delle Organizzazioni Internazionali (lui contestava le politiche scolastiche dell'UNESCO).

-Altri testi miei.

### **Scatola 68A**

-Materiali **SRED**.

-Discussioni interne all'OCSE sul programma del CERI per il periodo 1980-1981: materiale interessante sul metodo di lavoro del CERI, sull'impostazione del programma di lavoro di un centro internazionale di ricerche sulla scuola, sui temi da trattare e i progetti da proporre. Vi è qualche traccia di riflessione sui metodi di lavoro e sulla comparazione. In effetti quel che contava e forse conta tuttora era trovare appoggi tra paesi membri per costituire maggioranze favorevoli al trattamento di determinati temi.

-Documenti del primo progetto di cui ho avuto la responsabilità al CERI, sulle politiche per l'educazione prescolastica, dal 1976 al 1982 (v. scatole 42-83A).

### **Scatola 69A**

-*Papers* miei: contributi, articoli, relazioni a convegni, a seminari, interventi di vario genere su temi di politica scolastica.

-Documenti sull'inizio indicatori scolastici **INES**: dal **SAG** (il "Scientific Advisory Group") al **COG** ("Coordination Group" che ha sostituito il SAG). La composizione dei due gruppi che hanno guidato la creazione degli indicatori internazionali della scuola non era cambiata moltissimo. Si trattava di scegliere esperti sul piano scientifico che fossero anche figure gradite ai dirigenti politici. Il primo presidente del SAG, fu Herb Walberg, professore all'Università del Michigan, persona molto vicina all'allora maggioranza repubblicana a Washington. Questa era molto favorevole allo sviluppo di un insieme di indicatori scolastici comparati che permettessero di comparare il sistema scolastico statunitense con altri sistemi scolastici e di proporre soluzioni per migliorarlo.

-Tracce (alcuni messaggi) delle resistenze interne all'OCSE contro la produzione di indicatori sulla scuola, per es. il memoriale di **Costa Soumelis**, collaboratore della Direzione dell'educazione presso l'OCSE, in difesa della collega francese Monique Solliliage, responsabile del gruppo di produzione di statistiche scolastiche. In quegli anni, questo gruppo ha pubblicato alcuni volumi di statistica scolastica parecchio 'tradizionali' (v. scatola 40). I responsabili delle statistiche scolastiche all'OCSE erano in genere contrari alla produzione di un insieme di indicatori scolastici.

-Atti della seconda Assemblea Generale del progetto **INES** a **Semmering** (Austria, 1989 – v. scatola 86A), dove si sono costituiti i gruppi di lavoro per la scelta e la produzione di indicatori scolastici internazionali (2 gruppi tecnici detti Technical Groups, che

avrebbero lavorato sulle statistiche scolastiche classiche) e 4 reti (Networks) incaricate di predisporre indicatori di tipo nuovo (rete A: indicatori sul rendimento scolastico; rete B: indicatori sulla formazione professionale e la transizione dalla scuola al lavoro; rete C: indicatori sul funzionamento delle scuole; rete D: indicatori sul contesto scolastico).

(Nota: i Briefings Books, raccolti più avanti, contengono i documenti preparatori delle riunioni delle reti, v. scatole 76A-77A-78A-83A).

Per ogni tema, un paese membro dell'OCSE avrebbe animato e finanziato la direzione dei lavori. La rete A (pilotata dagli USA) si occupò per cinque anni (dal 1990 al 1995) della valutazione degli studenti che sfociò nella proposta dell'indagine PISA, ossia di una valutazione su vasta scala delle conoscenze dei quindicenni, l'età grosso modo di fine della scolarità obbligatoria nel 2000 nella maggioranza dei sistemi scolastici. L'indagine PISA fu messa a punto quando si capì (nel 1995) che l'IEA, unica fonte a quei tempi di informazioni comparate sui risultati scolastici, non era in grado di fornire le informazioni sugli apprendimenti necessarie per completare l'insieme internazionale di indicatori della scuola (v. scatole 32 e 39). Inoltre, con il fallimento del tentativo solitario degli USA di imporre una valutazione standardizzata unica sul modello dei test in voga negli USA (l'IAEP, scatole 32 e 34), si iniziò a parlare di una valutazione diversa dei risultati scolastici.

La proposta dell'OCSE fu giudicata convincente sia dal punto di vista metodologico che da quello politico. A sorpresa, i fondi necessari, assai elevati, furono trovati senza nessuna difficoltà, proprio perché l'indagine aveva una finalità politica, in contrasto con quanto accaduto con l'IEA, l'organizzazione internazionale che fino agli inizi degli anni 1990 aveva monopolizzato le indagini internazionali sul profitto scolastico, che faticò molto per finanziare i suoi progetti e che era animata da interessi scientifici in quanto associazione di ricercatori.

### **Scatola 70A**

In questa scatola ci sono miei articoli nonché il classificatore nel quale sono riuniti testi (numerati da 0 a 346) che mi sono serviti per capire la qualità dei sistemi scolastici e per impostare il libro *La ricreazione è finita* (materiale del 1985/86).

### **Scatola 71A**

-Altri classificatori con documenti di vario genere del 1986, che mi sono serviti sia per capire lo stato dei sistemi scolastici sia per impostare il volume *La ricreazione è finita*.

-Documenti sulla **Scuola magistrale di Locarno (1968-1969)** e la gestione di **Carlo Speziali**, allora direttore della Scuola e sindaco della città. Alcuni numeri della rivista pubblicata dagli studenti intitolata "Il Conciliatore" e poi "Lo Smascheratore" (non so se la raccolta è completa); il documento Bolla-Caizzi sullo stato e la conduzione della scuola

(i due autori furono incaricati dal Consiglio di Stato di effettuare un'indagine sullo stato della Scuola Magistrale). Ritagli di articoli di giornali ticinesi sulle dimissioni di Carlo Speziali a seguito della pubblicazione della relazione Bolla-Caizzi.

### **Scatola 72A**

-Vari ritagli di giornali ticinesi; documenti degli esami per la patente di insegnante delle maestre d'asilo. (In quegli anni – dall'a.s. 1965/66 all'a.s. 1966/67) il direttore della **Scuola Magistrale di Locarno** mi aveva incaricato di insegnare pedagogia nella sezione per la preparazione delle maestre d'asilo, e di insegnare il francese nella scuola preparatoria per l'accesso alla Scuola Magistrale, aperta e diretta da Giorgio Cheda).

-Documenti della commissione cantonale sulla televisione scolastica, incaricata di predisporre i programmi radio-televisivi, e di cui ero membro. Atti del convegno di Ruschlikon su questo tema. In tutta la Svizzera si credeva che la radio-televisione (ora RSI) dovesse programmare emissioni apposite all'indirizzo delle scuole.

### **Scatola 73A**

-**Scuola Magistrale di Locarno:** Materiale degli esami finali dell'anno scolastico 1968/69. Quella seduta di esami fu un'innovazione selvaggia: esami collettivi pubblici in presenza della nuova commissione incaricata di ispezionare il mio insegnamento e quello del collega Bruno Segre, dopo che la relazione della commissione precedente, insediata dal Consiglio di Stato, composta da docenti universitari italiani (Aldo Agazzi/Milano, Piero Bertolini/Bologna, Ornella Andreani Dentici/Pavia), fu rifiutata qualche mese prima dagli studenti della scuola. Le prove scritte di pedagogia erano collettive: i gruppi di lavoro di due o tre studenti avevano un giorno a disposizione per elaborare il loro testo e potevano accedere alla biblioteca della scuola.

-Ritagli di giornale sulla creazione della scuola media nel Ticino avvenuta nel corso degli anni 1970.

### **Scatola 74A**

-Documenti sulla storia del progetto **INES** all'OCSE, tra cui la prima raccolta sperimentale di indicatori scolastici presentata all'Assemblea Generale del progetto svoltasi nel settembre 1991 a Cadro (v. scatole 85A, 86A, 87A, 88A). Documenti dell'ultima Assemblea generale del progetto INES tenutasi a Tokyo nel 2000.

-Testi miei (articoli, interventi, ecc.) dal 1990 al 1995.



### **Scatola 75A**

Due classificatori con articoli del 1986 di varia provenienza usati per elaborare il quadro del mio libro *La ricreazione è finita*.

### **Scatola 76A**

Progetto **INES**: in questa scatola e quelle seguenti (77A-78A-83A) sono raccolti i **Briefings Books della rete A** (network A), che studiava la produzione di indicatori delle conoscenze scolastiche (1990-1995, 13 classificatori in totale). Nei classificatori si mettono in evidenza i problemi connessi alla raccolta di dati sulle conoscenze acquisite dagli studenti durante la scolarità, e si tenta di approntare una nuova concezione delle indagini su vasta scala.

I Briefing Books della presente scatola contengono documenti preparatori per le riunioni dal 1990 al 1992. Fu negli ultimi incontri (Volterra e Lahti) che emerse la fattibilità di un'indagine valutativa comparata nuova diversa da quelle dell'IEA. Nella riunione di Berlino invece la rete A lanciò l'indagine CCC (Cross Cultural Competencies) e discusse modalità di un'analisi degli obiettivi scolastici (indagine GOALS, scatola 60A), fortemente voluta dalla Norvegia e dai paesi scandinavi. A Berlino, la rete A discusse inoltre le condizioni per un'indagine sulle opinioni dei giovani. I delegati nazionali della rete A non erano molto favorevoli ad una valutazione delle conoscenze scolastiche su vasta scala come quella effettuata con le indagini dell'IEA. Le opposizioni concernevano in parte il metodo adottato dall'IEA e in parte le modalità di analisi. L'indagine PISA che risulterà da questi lavori della rete A del progetto INES spazzerà via tutte queste obiezioni.

### **Scatola 77A**

Progetto **INES**: Briefing Books della rete A (no .8 e 9, poi 11, 12 e 13) (v. scatole 76A-78A-83A).

### **Scatola 78A**

Progetto **INES**: Briefing Books della rete A (no .6, 7 e 10) (v. scatole 76A -77A-83A).

### **Scatola 80A**

Raccolta classificata di articoli di giornali, soprattutto italiani e francesi, su due temi: la religione e l'educazione. Sono i miei anni di formazione, che non fu universitaria!

## **Scatola 81A**

Documenti sui fatti della **Scuola Magistrale di Locarno** nel 1968/69 (direzione Marazzi).

## **Scatole 82A - 82 A bis - 82Atris**

Documenti sui fatti della **Scuola Magistrale di Locarno** nel 1968/69: sperimentazione di una nuova impostazione della formazione dei docenti.

Documenti sui primi passi dell'USI e dell'ARUSI (l'associazione integrata di tutte le associazioni universitarie ticinesi) e sull'inizio della scuola media nel Canton Ticino. La scuola media, che sostituì la scuola maggiore, fu messa a punto da Franco Lepori, funzionario del DECS, ex insegnante, che aveva studiato all'Università di Ginevra.

## **Scatola 83A**

Progetto **INES**:

-Primo Briefing Book della rete B (1992).

La rete B, diretta (ossia finanziata) dalla Svezia, mirava a generare indicatori da calcolare ed inserire nell'insieme di indicatori comparati dei sistemi scolastici (indicatori INES) per il volume "Education at a Glance" (EAG) sulla transizione dalla scuola al lavoro. L'integrazione riuscita nel mondo del lavoro era ritenuta un indicatore di qualità della scuola, ma non c'erano statistiche su questo tema e la rete B aveva come missione di cercarle.

-Secondo Briefing Book della rete A (classificatore dimenticato quando si è composta la scatola 76A).

-Corrispondenza del primo progetto che ho diretto all'OCSE (sull'educazione prescolastica ~1976-1982, v. scatole 42-68A).

-Corrispondenza iniziale del progetto CERI-OCSE per creare un insieme di indicatori comparati dell'istruzione, che non esisteva (1988/1989). L'opposizione allo sviluppo di un tale insieme era fortissima.

## **Scatola 84A**

### **Storia del progetto INES.**

-Questa scatola e le due successive riuniscono i documenti sugli scambi di idee all'interno dell'OCSE in merito alla strategia da seguire per produrre un insieme di indicatori comparati dell'istruzione.

-Newsletter del progetto INES: serviva per informare tutti gli attori coinvolti su quanto succedeva. Il progetto aveva adottato un metodo di lavoro molto originale, diverso da

quello standard in uso all'OCSE. Invece di produrre in segreto i documenti e le raccomandazioni elaborate dal segretariato dell'OCSE, nel progetto INES si lavorava in modo collettivo, diffondendo tra tutti gli attori, in genere persone che si occupavano di statistiche scolastiche, le informazioni e i risultati del progetto; questa condivisione era molto mal vista dai membri della segreteria OCSE.

## **Scatola 85A**

### **Storia del progetto INES.**

Il progetto inizialmente è stato strutturato da una serie di Conferenze (chiamate in seguito Assemblee Generali – una terminologia inabituale per l'OCSE) dove si incontravano tutti gli attori coinvolti nella costruzione dell'insieme internazionale di indicatori dell'istruzione. La prima Conferenza si svolse a Washington D.C. nel 1987 (v. scatola 59A). Fu seguita dalle Assemblee Generali di Poitiers (1988, voluta dal ministro dell'educazione francese René Monory), di Semmering (Austria, 1989), di Cadro/Lugano (1991), di Lahti (Finlandia, 1995) e di Tokyo (2000).

In questa scatola si trovano i documenti dell'incontro di Washington D.C. e di Poitiers.

## **Scatola 86A**

### **Storia del progetto INES:**

-Atti dell'AG di Semmering (Austria, 1989 - v. scatola 69A).

-Atti dell'AG di Cadro/Lugano (1991). In questo incontro, che organizzai con Diego Erba, allora segretario generale del DECS, si decise di procedere alla pubblicazione del primo insieme di indicatori internazionali dell'istruzione. I partecipanti ritennero che si poteva pubblicare a condizione di inserire indicatori sui risultati scolastici dei quindicenni. Nella scatola si trova il prototipo del volume "Education at a Glance" (EAG), presentato appunto a Cadro, e che verrà poi pubblicato dall'OCSE l'anno seguente (1992): trattasi di un documento assai raro.

-Volume di fotografie scattate a Cadro all'inizio dell'AG.

## **Scatola 87A**

### **Storia del progetto INES:**

-Atti dell'AG di Cadro/Lugano (1991)

-Atti dell'AG di Lahti (Finlandia, 1995)(v.scatola 44).

-Manuale per la produzione di indicatori dell'istruzione da includere nell'insieme di indicatori comparati. Furono le esperienze della Direzione della scienza in seno all'OCSE

a far capire la necessità di un volume del genere: questo dipartimento, che curava l'insieme di indicatori della scienza, aveva infatti prodotto a questo riguardo il manuale di Frascati (v. scatola 65A). La composizione dell'insieme di indicatori esigeva criteri di scelta rigorosi che erano appunto indicati nel manuale. Si sapeva che l'insieme non poteva essere molto grande e che quindi si dovevano selezionare gli indicatori da includervi.

### **Scatola 88A**

**Storia del progetto INES:** la fine del progetto nel 1997, quando si è iniziato a elaborare l'indagine PISA che avrebbe dovuto fornire gli indicatori sulle conoscenze dei quindicenni nei paesi membri dell'OCSE, da inserire nell'insieme più ampio di indicatori dell'istruzione – secondo la decisione presa dall'AG di Cadro.

### **Scatola 89A**

#### **Indagine PISA:**

-Documento costitutivo del 1994 scritto da **Naville Postlethwaite**, responsabile scientifico delle indagini dell'IEA (Amburgo).

-Atti della riunione della rete C sugli indicatori della qualità delle scuole, presieduta dalla Francia ad Avignone nel 1991. La rete C è stata in seguito presieduta dai Paesi Bassi e fu diretta da Jaap Scheerens, professore all'Università di Twente in Olanda.

### **Scatola 90A**

#### **Storia del progetto INES:**

-Atti della riunione del comitato scientifico in Australia (Mollymook, 1990) e della conferenza di Canberra sugli indicatori dell'istruzione (pure nel 1990). L'Australia era un paese all'avanguardia nell'elaborazione di un apparato di valutazione del sistema scolastico.

-Rete C: Documenti sul passaggio della responsabilità dalla Francia ai Paesi Bassi.

-Rete D (indicatori di contesto): Documenti sul passaggio della responsabilità dai Paesi Bassi alla Scozia.

### **Scatola 91A**

Questa scatola e le seguenti contengono articoli provenienti dalla stampa specializzata internazionale sulla gestione dei sistemi scolastici. In ogni scatola ci sono tre classificatori (tranne menzione contraria).

Gli articoli sono registrati in un'applicazione informatica (4D in Mac OS) con una lista di 500 parole chiave che facilita la ricerca tematica. La maggior parte del contenuto dei classificatori è stata verificata per farla corrispondere con l'applicazione informatica, poiché i nomi degli autori e le parole chiave non erano state registrate correttamente. I classificatori verificati hanno una pastiglia rossa sul dorso esterno.

Per la ricerca di un articolo occorre usare il codice oppure il numero della scheda (per i primissimi articoli si usa il codice, per gli ultimi il numero della scheda). Si può usare anche la parola chiave oppure il tesoro che si trova in fondo alla lista dei criteri di ricerca (questa è la via migliore).

Per chiudere l'applicazione si deve usare la combinazione Command +Q.

L'autore dell'applicazione, che funziona su Mac, è il Sig. Corminboeuf di Ginevra (christian.corminboeuf@bluewin.ch)(079 541 89 67).

Nella presente scatola: articoli numerati da 1 a 305 (anni 1980).

### **Scatola 92A**

Idem, articoli dal 306 al 585.

### **Scatola 93A**

Idem, articoli dal 586 al 826.

### **Scatola 94A**

Idem, articoli dal 826 al 1102.

### **Scatola 95A**

Idem, articoli dal 1103 al 1312.

### **Scatola 96A**

Attenzione: salto di numerazione: articoli dal 1332 al 1645.

### **Scatola 97A**

Attenzione: salto di numerazione: articoli dal 1840 al 2093.

### **Scatola 98A**

Idem, articoli dal 2094 al 2346.

**Scatola 99A**

Attenzione: salto di numerazione: articoli dal 2390 al 2510.

**Scatola 100A**

Idem, articoli dal 2511 al 2737.

**Scatola 101A**

Attenzione: salto di numerazione: articoli dal 2792 al 2935.

**Scatola 102A**

Idem, articoli dal 2936 al 3691.

**Scatola 103A**

Attenzione alla numerazione: articoli dal 3612 al 3350.

**Scatola 104A**

Attenzione alla numerazione: articoli dal 3164 al 3367.

**Scatola 105A**

Idem, articoli dal 3358 al 3415.

**Scatola 106A**

Idem, articoli dal 3416 al 3618 (due classificatori e una scatola).

**Scatola 107A**

Idem, articoli dal 3580 al al 3880.

**Scatola 108A**

Idem, articoli dal 3881 al 4186.

**Scatola 109A**

Idem, articoli dal 4182 al 4449.

**Scatola 110A**

Idem, articoli dal 4450 al 4679.

**Scatola 111A**

Idem, articoli dal 4680 al 4899.

**Scatola 112A**

Attenzione alla numerazione: articoli dal 4769 al 4925.

**Scatola 113A**

Attenzione alla numerazione:

articoli dal 4926 al 5000 (due classificatori) + un classificatore dal 10 163 al 10 203.

Alcuni articoli sopra il n.10 000 sono stati pubblicati dalla rivista mensile statunitense Phi Delta Kappan alla quale ero abbonato.

Nr. Scatola	Nr. Documento	Tipo	Lingua	Autore	Titolo	Luogo	Editore/Testata	Data	Nome rivista / Nome evento	Vol. Nr. Rivista	ISBN/ISSN	Descr. Mat.
82A.b	12.1	Dossier	ger	Komitee gegen verschärfte repression	Die Aarauer Kasernen-Prozesse	Aarau	-	1 August 1972	-	-	-	6 fogli
82A.b	12.2	Dossier	ger	Bezirksgericht Aarau	Ein politischer Prozess	Aarau	-	5. Mai 1971	-	-	-	8 fogli
82A.b	13.1	Foglio	ita	Scuola Magistrale ai signori docenti	[Convocazione al collegio dei docenti di venerdì 16 febbraio 1967/68]	Locarno	-	1967/68	-	-	-	3 fogli
82A.b	13.2	Dossier	ita	[Norberto Bottani]	Bibliografia generale	-	-	[1967-69]	-	-	-	26 pagine
82A.b	14.1	Dossier	ita	Norberto Bottani	L'insegnamento della civica nella scuola maggiore - La Classe	-	-	[1962?]	-	-	-	41 pagine
82A.b	14.2	Dossier	ita	Norberto Bottani	Relazione scritta per la patente di Scuola Maggiore	Massagno	-	31 gennaio 1962	-	-	-	31 pagine
82A.b	15	Rivista	ita	a cura del comune di Terni, Assessorato alla scuola	Ma tu che lavoro fai?	Terni	-	[1967?]	-	-	-	48 pagine
82A.b	16.1	Rivista	ita	Scuola Magistrale - [Alberto Bottani]	Numero unico della scuola magistrale	Locarno	-	1956-57	-	-	-	1 rivista
82A.b	16.2	Rivista	ita	Scuola Magistrale	Via Cittadella - Numero unico della scuola magistrale	Locarno	-	[?]	-	-	-	1 rivista
82A.b	17.1	Rivista	ita	CSR	La scuola non autoritaria. Corso di formazione e documentazione per genitori, docenti e studenti. La selezione sociale nella scuola	Paradiso	-	19 maggio 1972	Fascicolo 3	-	-	19 fogli
82A.b	17.2	Rivista	ita	CSR	La scuola non autoritaria. Corso di formazione e documentazione per genitori, docenti e studenti. Teatro-scuola: alla ricerca di una nuova pedagogia	Paradiso	-	26-28 maggio 1972	Fascicolo 4	-	-	14 fogli
82A.b	18.1	Rivista	ita	CSR	La scuola non autoritaria. Corso di formazione e documentazione per genitori, docenti e studenti. Sperimentazione e nozionismo	Paradiso	-	2 giugno 1972	Fascicolo 5	-	-	16 fogli
82A.b	18.2	Rivista	ita	CSR	La scuola non autoritaria. Corso di formazione e documentazione per genitori, docenti e studenti. Il libro di testo: critica ed alternative	Paradiso	-	10 giugno 1972	Fascicolo 6	-	-	31 fogli
82A.b	19.1	Rivista	ita	CSR	La scuola non autoritaria. Corso di formazione e documentazione per genitori, docenti e studenti. Promozioni e bocciature	Paradiso	-	16 giugno 1972	Fascicolo 7	-	-	20 fogli
82A.b	19.2	Foglio	ita	Mario Lodi	"Il libro di testo: critica ed alternative" trascrizione dell'intervista rilasciata da Mario Lodi il 11 giugno 1972	-	-	11 giugno 1972	-	-	-	3 fogli
82A.b	19.3	Articolo	ita	-	6/ Magistrale vent'anni dopo. Un terremoto con epicentro a... Pavia. Il rapporto che mise sotto accusa i professori Segre e Bottani	Locarno	Eco di Locarno	20 dicembre 1988	-	-	-	1 pagina di giornale
82A.b	19.4	Articolo	ita	-	6/ Magistrale vent'anni dopo. "L'illusione di poter ottenere tutto". Fu questo l'errore che portò alla sconfitta degli studenti	Locarno	Eco di Locarno	22 dicembre 1988	-	-	-	1 pagina di giornale
82A.b	20	Rivista	ita	Federazione studentesca del Ticino	Mondo studentesco - Organo ufficiale dell'ARUSI. Numero speciale	Lugano	Mondo studentesco	ottobre 1967	-	Vol.3	-	1 rivista
82A.b	21	Rivista	ita	Federazione studentesca del Ticino	Mondo studentesco - Organo ufficiale dell'ARUSI	Lugano	Mondo studentesco	nov. Dic. 1967 e gennaio 1968	-	Vol.4	-	1 rivista
82A.b	22.1	Articolo	ita	-	La questione Magistrale: i professori deplorano il lassismo morale della Direzione	-	-	[1968?]	-	-	-	1 ritaglio di giornale
82A.b	22.2	Articolo	ita	-	Lunedì in G.C. ritorna la Magistrale. Il prof. Speciali sarà proposto per la Corsi?	-	-	[1968?]	-	-	-	1 ritaglio di giornale
82A.b	22.3	Foglio	ita	-	Lista allievi IV magistrale maschile	-	-	[1965?]	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.4	Lettera	ita	Norberto Bottani al direttore della magistrale ed al Consiglio di Stato	[Norberto chiede alla direzione di poter valorizzare al meglio la sua preparazione accademica all'entrata in servizio alla Magistrale]	Fribourg	-	14 luglio 1965	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.5	Lettera	ita	Norberto Bottani al direttore della magistrale ed al Consiglio di Stato	[Norberta ricorda che suo padre aveva già anticipato alla Direzione una possibilità d'impegno nella Magistrale e attende risposta]	Fribourg	-	14 luglio 1965	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.6	Lettera	ita	Consiglio di Stato a Norberto Bottani e la direzione della Magistrale	[Consiglio di Stato risolve l'assunzione di Norberto Bottani]	Bellinzona	-	20 agosto 1965	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.7	Lettera	ita	Norberto Bottani alla direzione della Magistrale	[Norberto nota come i propri corsi e quelli del prof. Segre siano diversi e chiede che in via di sperimentazione gli venga concesso di sviluppare il proprio programma di pedagogia generale] - Tre copie, di cui anche la bozza con le correzioni	Locarno	-	15 novembre 1965	-	-	-	3 fogli
82A.b	22.8	Lettera	ita	Commissione amministrativa della cassa pensioni dei dipendenti dello stato a Norberto Bottani	Certificato di ammissione alla Cassa Pensioni	Bellinzona	-	19 novembre 1965	-	-	-	1 foglio e 1 biglietto
82A.b	22.9	Lettera	ita	Bossoni Giuseppe a Norberto Bottani	[Padre che spiega al professore come il carattere della figlia, allieva, a seguito di un mancato miglioramento scolastico]	Breganzona	-	1 marzo 1966	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.10	Lettera	ita	Bossoni Giuseppe a Dobbas Adolfo e Norberto Bottani	[Padre chiede di essere tenuto al corrente del comportamento della figlia]	Breganzona	-	16 aprile 1966	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.11	Lettera	ita	Il consigliere di stato ad Alberto Bottani	[Il direttore del consiglio di stato scrive al papà di Norberto Bottani in quanto ha ricevuto comunicazioni da Giuseppe Bossoni in merito alla figlia, debole in matematica, nonché materia d'insegnamento di Norberto Bottani] - [In calce un commento di Alberto Bottani: "Vedi fin dove vanno? Cerc di accontentarlo, se possibile. Tanto il mondo va avanti lo stesso. Ciao, Papà"]	Bellinzona	-	14 giugno 1966	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.12	Lettera	ita	Norberto Bottani al Dipartimento della Pubblica Educazione e dir. Speciali	[Richiesta del riconoscimento del versamento a favore di Norberto Bottani dell'indennità prevista dal decreto del 25 marzo 1964 per coloro che posseggono un titolo accademico] - 2 copie	Massagno	-	20 giugno 1966	-	-	-	2 fogli
82A.b	22.13	Lettera	ita	Norberto Bottani a Dipartimento della Pubblica Educazione	[Lettera allegata alla licenza in lettere ottenuta a Friburgo (qui mancante)] - testo INCOMPLETO	Massagno	-	20 giugno 1966	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.14	Lettera	ita	Norberto Bottani a Dipartimento della Pubblica Educazione	[Sollecito del mancato versamento richiesto il 20 giugno 1966]	Muralto	-	8 luglio 1966	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.15	Lettera	ita	Norberto Bottani al Consiglio di Stato	[Bozza] Concerne: concorso per la nomina di docente nelle scuole cantonali [Norberto si offre per la nomina in qualità di docente regolare]	Muralto	-	[1966?]	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.16	Lettera	ita	Consiglio di Stato a Norberto Bottani	[Consiglio di Stato risolve l'assunzione di Norberto Bottani]	Muralto	-	6 settembre 1966	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.17	Lettera	ita	Dipartimento della pubblica educazione a Norberto Bottani	[Norberto Bottani è ufficialmente nominato docente di materie professionali presso la scuola magistrale di Locarno]	Bellinzona	-	6 settembre 1966	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.18	Lettera	ita	Norberto Bottani a Carlo Speciali	[Norberto Bottani riporta al direttore numerose lamentele degli studenti]	Locarno	-	15 novembre 1966	-	-	-	2 fogli
82A.b	22.19	Lettera	ita	Bottani e Bertini a Carlo Speciali	[Si richiede l'acquisto di diversi testi di pedagogia e psicologia dell'infanzia per aggiornare l'ormai superata collezione della biblioteca della magistrale] - [Con nota di Speciali che acconsente e richiede una lista di titoli]	Locarno	-	29 ottobre 1966	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.20	Lettera	ita	Norberto Bottani a Carlo Speciali	[Notifica di assenza per servizio militare, da agosto a settembre 1967]	Muralto	-	23 agosto 1967	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.21	Lettera	ita	Norberto Bottani a Carlo Speciali	[Norberto si dichiara non in grado di rispondere ad un questionario inviato da Speciali e annuncia che resterà a tempo pieno alla Magistrale, riserandosi di modificare la tua intenzione entro la fine dell'anno]	Muralto	-	16 gennaio 1968	-	-	-	1 foglio
82A.b	22.22	Lettera	ita	Norberto Bottani al Dipartimento della Pubblica Educazione	[Dimissione dalla Commissione Regionale per la telescuola]	Muralto	-	16 aprile 1969	-	-	-	1 foglio
82A.b	23.1	Foglio	ita	G. Cotti	Programma per il quarto anno 1964-65	Locarno	Scuola Magistrale	1964-45	-	-	-	4 fogli
82A.b	23.2	Articolo	ita	L'Inviato	Il caso: al di là d'una polemica	-	-	[1968?]	-	-	-	1 ritaglio di giornale
82A.b	23.3	Articolo	ita	F. Cotti	Il caso Speciali, non è chiuso. Due interpellanze in G. Consiglio rilevano la contraddittorietà e la insufficienza della risoluzione del Consiglio di Stato	-	-	[1968?]	-	-	-	1 ritaglio di giornale
82A.b	23.4	Articolo	ita	-	Ancora una volta: la montagna ha partorito il topo. Il Consiglio di Stato e il caso Speciali	-	-	[1968?]	-	-	-	1 ritaglio di giornale
82A.b	23.5	Articolo	ita	G.	Di nuovo la Scuola Magistrale alla ribalta. È giunta l'ora di tirare le somme!	Lugano	Il Lavoratore	8 aprile 1967	-	-	-	2 pagine di giornale
82A.b	23.6	Articolo	ita	G. B.	Lassismo morale [caso Speciali]	Bellinzona	Il Dovero	17 aprile 1967	-	-	-	1 pagina di giornale
82A.b	23.7	Articolo	ita	-	Gli studenti ci scrivono: "Clima di tensione alla Magistrale"	-	-	24 aprile 1967	-	-	-	1 ritaglio di giornale
82A.b	23.8	Articolo	ita	-	L'assemblea generale della corsi. Per ogni pignatta il suo coperchio [caso Speciali]	Lugano	Giornale del Popolo	8 maggio 1967	-	-	-	1 pagina di giornale
82A.b	23.9	Articolo	ita	G.	Il caso Speciali: l'onorevole Celio e il gioco di squadra	Lugano	Il Lavoratore	20 maggio 1967	-	-	-	2 pagine di giornale
82A.b	23.10	Articolo	ita	-	Picchia, Picchia... [Breve specchio con le vicissitudini della Magistrale dal 1963 al 1967]	Lugano	Il Lavoratore	20 maggio 1967	-	-	-	2 pagine di giornale
82A.b	23.11	Articolo	ita	(Silto)	Scuola in crisi	Lugano	Giornale del Popolo	24 giugno 1967	-	-	-	1 ritaglio di giornale
82A.b	23.12	Articolo	ita	-	Il problema della scuola magistrale nel Ticino visto dal presidente della Federazione dei docenti	Lugano	Giornale del Popolo	24 ottobre 1967	-	-	-	1 ritaglio di giornale
82A.b	23.13	Articolo	ita	(Akem)	La scuola sotto processo	Ascona	Ascona Nuova	1 febbraio 1968	-	-	-	2 pagine di giornale
82A.b	23.14	Articolo	ita	G.	Crisi acuita alla Magistrale	Lugano	Il Lavoratore	2 febbraio 1968	-	-	-	2 pagine di giornale
82A.b	24.1	Articolo	ita	-	Per la libertà della stampa svizzera confermato il diritto al segreto professionale	Locarno	L'Eco di Locarno	6 febbraio 1968	-	-	-	1 ritaglio di giornale
82A.b	24.2	Articolo	ita	-	Sulla Magistrale: congiura del silenzio	Lugano	Il Lavoratore	9 febbraio 1968	-	-	-	2 pagine di giornale
82A.b	24.3	Articolo	ita	-	Spiritoso trapasso di poteri all'insegna dell'acqua abbondante. Da sabato pomeriggio comandano Relipak e Sbotapiss cui i sindaci di Locarno (Speciali) e Muralto han ceduto le chiavi	Lugano	Giornale del Popolo	26 febbraio 1968	-	-	-	1 pagina di giornale
82A.b	24.4	Articolo	ita	-	Scuola Magistrale strumento di potere: vien prima il Sindaco o il Direttore?	Lugano	Il Lavoratore	1 marzo 1968	-	-	-	3 pagine di giornale
82A.b	24.5	Articolo	ita	-	Che succede alla Magistrale? Un problema da approfondire, una situazione da sbloccare, qualcosa su cui non si possono chiudere gli occhi	Lugano	Il Lavoratore	8 marzo 1968	-	-	-	2 pagine di giornale